

# LA PORTA DELLA CITTÀ

## THE CITY GATE

Cesena | Piano di Azione Integrato



## KAIROS. IL PATRIMONIO CULTURALE COME OPPORTUNITÀ DI RIGENERAZIONE URBANA

**Kairós** è un *Action Planning Network* del programma URBACT, guidato da Mula (ES) e affiancata da Šibenik (HR), Ukmergė (LT), Cesena (IT), Heraklion (EL), Belene (BG) e Malbork (PL).

Con l'obiettivo di assegnare al patrimonio culturale un ruolo di motore per lo sviluppo urbano sostenibile e la rigenerazione, **Kairós** ha lavorato su due livelli. A livello locale, ogni città in rete ha co-prodotto un Piano d'azione integrato insieme ad un gruppo di stakeholder. A livello internazionale, le 7 città partner hanno percorso insieme un itinerario di apprendimento e scambio, comprendente uno studio di base, una serie di workshop tematici, visite di studio ed attività di valutazione tra pari.

URBACT è un programma europeo che promuove lo sviluppo urbano sostenibile. La missione di URBACT è di consentire alle città di lavorare insieme per sviluppare soluzioni alle principali sfide urbane, riaffermando il loro ruolo chiave nell'affrontare cambiamenti sociali sempre più complessi.

**Kairós** è una parola che in greco antico significa "il momento giusto per entrare in azione".

# Indice

<u>ABC del Piano d'azione integrato</u>	2
<u>Introduzione del Sindaco</u>	3

## PARTE I

### A. Contesto e processo di piano

<u>Il contesto urbano e la definizione del problema</u>	7
---	---

<u>Kairós come processo di apprendimento collettivo e collaborativo</u>	15
---	----

Le discussioni tematiche, tra incontri locali e transnazionali	15
--	----

<u>Visione e focus</u>	22
------------------------	----



## PARTE II

### B. Piano d'azione

#### Obiettivi ed azioni:

<u>trama ed ordito</u>	25
------------------------	----

Tabella di sintesi	26
--------------------	----

Schede delle 12 azioni	28
------------------------	----

trekking innovazione urbana	28
-----------------------------	----

video-storia della fabbrica Arrigoni	29
--------------------------------------	----

laboratorio mobilità sostenibile	30
----------------------------------	----

altre vetrine	31
---------------	----

aperi-PRO	32
-----------	----

luogo di aggregazione e socializzazione	33
---	----

innovazione nel territorio	34
----------------------------	----

stazioniAMO: pratiche di attivazione e uso temporaneo	35
---	----

civic center diffuso	36
----------------------	----

la stazione per tutti - una rete per la sicurezza	37
---	----

innovathon di comunità	38
------------------------	----

il punto della situazione	39
---------------------------	----

<u>Quadro di attuazione</u>	40
-----------------------------	----

<u>Risorse finanziarie</u>	42
----------------------------	----

<u>Small Scale Actions</u>	43
----------------------------	----

Laboratorio "Città resilienti"	44
--------------------------------	----

Flash mob "StazioniAMO"	46
-------------------------	----

<u>Analisi dei rischi</u>	48
---------------------------	----



# ABC del Piano d'azione integrato



## URBACT:

è un programma europeo di scambio e apprendimento, finanziato dalla Commissione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale, poiché una parte dei suoi programmi riguarda la cooperazione interregionale. L'obiettivo della rete è quello di stimolare l'innovazione nella rinascita urbana, incoraggiando le città e i cittadini a identificare, trasferire e divulgare le buone pratiche. Nel periodo di programmazione 2014-20, l'iniziativa proseguita come URBACT III, ha perseguito quattro obiettivi principali: migliorare la capacità delle città di attuare politiche urbane sostenibili, migliorare la progettazione delle politiche urbane, migliorare l'attuazione delle politiche nelle città, sviluppare e condividere conoscenze.

## SSA:

Small Scale Actions, le azioni su piccola scala possono considerarsi delle sorte di "prove", per consentire alle città di prototipare soluzioni locali e ridurre i rischi per le azioni future individuate nello IAP. Magari già sperimentate in un'altra città, sono azioni che servono a verificare la pertinenza, la fattibilità e il valore aggiunto della loro attuazione nei diversi contesti locali. Le azioni su piccola scala sono limitate nel tempo, nella scala e nello spazio e per loro natura hanno il diritto di fallire.

## peer review:

generalmente è una procedura utilizzata dai ricercatori per la selezione degli articoli, proposti dai membri della comunità scientifica, eseguita da specialisti del settore (i cosiddetti *referees*) per valutare il contenuto e determinare se il lavoro loro sottoposto è idoneo per la pubblicazione. Allo stesso modo, le città partner di URBACT utilizzano tale metodologia per rivedere e valutare i documenti (es. IAP) prodotti da altre città della rete, con lo scopo di supporto ed apprendimento reciproco.

## ULG:

acronimo di URBACT Local Group, è un elemento fondamentale del programma URBACT. Ciascun partner della rete URBACT è tenuto a costituire un ULG che riunisca i principali soggetti locali interessati, al fine di co-produrre strategie cittadine e piani d'azione. Lo sviluppo di partenariati che coinvolgono le autorità locali (compresi i diversi dipartimenti all'interno dell'amministrazione locale), i beneficiari/utenti, le ONG, gli enti pubblici, il settore privato e la società civile (cittadini e abitanti), si è rivelato una componente chiave nella progettazione e nell'attuazione di politiche urbane.



## KAIRÓS:

è il nome della rete URBACT incentrata sul patrimonio culturale come motore per lo sviluppo e la rigenerazione urbana sostenibili. In greco antico KAIRÓS significa il momento propizio: questo è il momento di testare un quadro politico innovativo, combinando un solido approccio integrato con un reale scopo di trasformazione. Per affrontare questa sfida, il modello KAIRÓS persegue il corretto assemblaggio di cinque dimensioni chiave: spazio, economia, accessibilità sociale, attrattività e governance.

## peer learning:

in applicazione di specifiche teorie comportamentali e didattiche, l'*apprendimento tra pari* si svolge nelle comunità di apprendimento, cioè comunità di pratica in cui gli utenti possono scambiare informazioni e conoscenze tra pari, producendo apprendimento reciproco. Questa metodologia è utilizzata in URBACT per condurre il lavoro dell'ULG ed anche della rete transnazionale coinvolta in un progetto, come Kairós.

## IAP:

il piano di azione integrato si redige nel corso di ciascun programma URBACT, attraverso un processo partecipativo e transnazionale. È uno strumento che può essere utilizzato per rispondere in modo concreto ad una sfida politica, perciò ogni IAP è unico, in termini di contesto locale, tema e copertura. Non c'è un modello predefinito e ciascun IAP è di per sé un importante risultato. Deve garantire un approccio integrato, affrontando le diverse dimensioni del problema (sociali, economiche, fisiche e ambientali); utilizza le reti transnazionali per lo scambio di conoscenze; è il risultato di un processo partecipativo sviluppato con gli stakeholder coinvolti nel Gruppo Locale URBACT.

## transnational networks:

URBACT consente alle città europee di collaborare per sviluppare risposte efficaci e sostenibili alle principali sfide urbane, riaffermando il ruolo chiave che esse svolgono nell'affrontare cambiamenti sociali sempre più complessi ed incoraggiando la cooperazione attraverso le reti di scambio transnazionale. I principali beneficiari sono città dei 28 Stati membri dell'UE, Norvegia e Svizzera.



## co-production:

Ci sono diversi gradi di partecipazione di comunità e gruppi di persone alla costruzione di progetti e politiche urbane, andando in un crescendo dall'informazione, alla consultazione, fino alla coproduzione. L'uso della coproduzione è considerata la migliore garanzia per un approccio integrato ed aumenta le possibilità di successo dell'attuazione di tali progetti e/o politiche, in quanto i destinatari delle stesse hanno partecipato in maniera attiva alla loro costruzione.



# Introduzione del Sindaco

---

*Cesena è una città in cui si vive bene, una città inclusiva, vivace e sempre più proiettata verso una dimensione europea.*

*Una città fortemente legata alla propria storia ed alle testimonianze della stessa - prima fra tutte la meravigliosa Biblioteca Malatestiana, inserita nell'elenco delle Memorie del Mondo dell'Unesco - ma, al tempo stesso, capace di attrarre ed accogliere imprese innovative e, per questo, competitive nel mercato internazionale.*

*Una città in cui le relazioni comunitarie vengono conservate e rafforzate ed in cui nessuno si sente solo.*

*In questi ultimi anni la comunità cesenate, pur profondamente segnata dalla gravità dell'emergenza sanitaria, ha reagito alla stessa, restando compatta e dimostrando un forte senso di responsabilità e solidarietà.*

*La pandemia - che non ha certamente dissipato lo spirito di forte socialità ed intraprendenza dei cesenati - ne ha, però, in parte cambiato le priorità.*

*Un elemento fondamentale ritenuto ormai imprescindibile da ciascun cittadino è il miglioramento della qualità degli spazi pubblici, con una particolare cura degli spazi verdi, dei boschi urbani e degli edifici intesi come luoghi a servizio dell'intera comunità.*

*Luoghi e spazi connessi tra loro attraverso una rete di mobilità urbana sicura e ricca di servizi ed, al tempo stesso, luoghi "vicini" ad ogni cittadino perché percepiti come spazi "propri" ed "utili" dai gruppi formali ed informali che li popolano, li frequentano e se ne prendono cura.*

*Scelta dell'amministrazione è stata, poi, che il perimetro degli interventi pubblici di riqualificazione debba necessariamente ricomprendere tutto il territorio comunale in un disegno e in una strategia unitaria che contempli la città nella complessità di relazioni che quotidianamente la animano.*

*La zona della stazione è caratterizzata, sotto questo punto di vista e cioè dalla prospettiva della ricchezza delle inesprese interazioni sociali che potrebbero qui realizzarsi, da un alto potenziale.*

*La zona antistante la stazione non è solo per Cesena la "porta della città" e, quindi, la prima immagine che viene consegnata a pendolari e turisti che qui arrivano. Essa rappresenta anche un luogo identitario nella storia della città in quanto anticamente legata alla presenza dell'Ex fabbrica Arrigoni, la prima impresa di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio, che poi, dopo la forte espansione degli anni '30, ha trasferito altrove i propri stabilimenti, lasciando in "eredità" gran parte dell'attuale impianto architettonico ed urbanistico.*

*Oggi, però, gli spazi antistanti la stazione sono anche il luogo ove insistono tre delle più importanti scuole della città. Luogo ormai votato alla formazione dei nostri giovani, che in migliaia ogni mattina affluiscono da tutta Cesena e dalle città limitrofe in quegli stessi spazi.*

*Questo percorso si pone in continuità con la riqualificazione dell'edificio dell'ex mensa Le Fricò, in cui verrà insediato l'incubatore di impresa CesenaLab e il Centro per l'impiego per un ammontare*

## LA PORTA DELLA CITTÀ

complessivo di 2.300.000 euro, di cui 800 mila euro finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, 750 mila euro finanziati dall'Agenzia regionale per il lavoro e la restante parte dal comune.

Già da alcuni anni, poi, l'Amministrazione comunale aveva iniziato a intervenire sull'area, attraverso il progetto "Un'Altra Stazione" e "Un'Altra stazione 2.0", lavorando sul decoro urbano, sulla sicurezza e sull'illuminazione di alcune aree particolarmente problematiche.

Il progetto Kairós tiene le redini di tutti questi percorsi e, attraverso l'ULG, coinvolge in un processo partecipato gli interlocutori dell'area, per raccogliere le istanze e le richieste delle attività e delle persone che vivono, lavorano e transitano in quella zona. Il lavoro fatto con Kairós è stato fondamentale per tutta una serie di percorsi in atto in cui l'Amministrazione è impegnata. Primo fra tutti, l'approvazione del Piano Urbanistico Generale di Cesena (PUG), che vede nella zona della stazione proprio una delle aree strategiche in cui andare ad agire con un ripensamento a livello di destinazioni d'uso e funzioni: molti degli elementi inseriti nella scheda del PUG della zona della stazione sono derivati proprio dal percorso fatto nell'ambito dell'ULG di Kairós e dagli input ricevuti dagli stakeholder della zona, che ringraziamo per il loro coinvolgimento attivo e propositivo.

La stazione diventerà sempre più un luogo di "connessioni" della città - non solo con il centro storico, ma anche con il nuovo campus universitario, in cui nei prossimi anni andrà ad insediarsi anche il Dipartimento di Psicologia, e con i nuovi impianti sportivi di Cesena Sport City, collegati attraverso un'infrastruttura verde - ma anche una zona di "ricucitura" delle relazioni: un "luogo comune" in cui studenti, lavoratori pendolari, viaggiatori, famiglie possono semplicemente "sostare", riappropriandosi dei propri spazi e dei propri tempi godendo di un nuovo luogo al servizio della città. Un luogo dove ritrovare, appunto, ciascuno il proprio "Kairós".

Per questo, proprio in relazione quest'area, attraverso Kairós, abbiamo deciso di avviare un percorso partecipato che, nel suo mettere in evidenza i bisogni delle comunità che frequentano gli spazi oggetto di rigenerazioni e nel dare voce alle "visioni" del futuro delle stesse, sappia intrecciarsi e dare senso concreto alla progettazione di interventi di riqualificazione degli spazi e degli edifici, provando così a trasformare i punti di debolezza di una "terra di nessuno" in un'opportunità di rinascita della stessa che sappia declinare all'unisono inclusione sociale ed attrattività economica.

L'obiettivo è stato quello di investire su un'area della nostra città di fondamentale importanza, essendo una vera e propria piattaforma di scambio di mezzi diversi, che necessita di essere rivista e riorganizzata anche in considerazione della sua posizione strategica per i cesenati e per tutti coloro, primi fra tutti studenti e lavoratori, che approdano in città.

Sono numerose le dinamiche che si stanno realizzando e che si realizzeranno nei prossimi mesi e anni in quella porzione di città. Prima fra tutte, c'è la riqualificazione del piazzale antistante alla stazione.

L'Amministrazione comunale ha candidato ed ottenuto un importante finanziamento nazionale concesso nell'ambito dei fondi stanziati dall'Unione Europea per il programma Next Generation EU.

Il progetto di recupero dell'area della Stazione ferroviaria, finanziato per 10 milioni di euro, prevede che il terminal degli autobus venga spostato in una nuova area adiacente e che l'attuale piazzale venga recuperato diversamente.

Per questo, nel mese di giugno 2022 è stato lanciato un concorso di progettazione relativo a tutta l'area.

Questo percorso si pone in continuità con la riqualificazione dell'edificio dell'ex mensa Le Fricò, in



## LA PORTA DELLA CITTÀ

*cui verrà insediato l'incubatore di impresa CesenaLab e il Centro per l'impiego per un ammontare complessivo di 2.300.000 euro, di cui 800 mila euro finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, 750 mila euro finanziati dall'Agenzia regionale per il lavoro e la restante parte dal comune.*

*Già da alcuni anni, poi, l'Amministrazione comunale aveva iniziato a intervenire sull'area, attraverso il progetto "Un'Altra Stazione" e "Un'Altra stazione 2.0", lavorando sul decoro urbano, sulla sicurezza e sull'illuminazione di alcune aree particolarmente problematiche.*

*Il progetto Kairós tiene le redini di tutti questi percorsi e, attraverso l'ULG, coinvolge in un processo partecipato gli interlocutori dell'area, per raccogliere le istanze e le richieste delle attività e delle persone che vivono, lavorano e transitano in quella zona. Il lavoro fatto con Kairós è stato fondamentale per tutta una serie di percorsi in atto in cui l'Amministrazione è impegnata. Primo fra tutti, l'approvazione del Piano Urbanistico Generale di Cesena (PUG), che vede nella zona della stazione proprio una delle aree strategiche in cui andare ad agire con un ripensamento a livello di destinazioni d'uso e funzioni: molti degli elementi inseriti nella scheda del PUG della zona della stazione sono derivati proprio dal percorso fatto nell'ambito dell'ULG di Kairós e dagli input ricevuti dagli stakeholder della zona, che ringraziamo per il loro coinvolgimento attivo e propositivo.*

*La stazione diventerà sempre più un luogo di "connessioni" della città - non solo con il centro storico, ma anche con il nuovo campus universitario, in cui nei prossimi anni andrà ad insediarsi anche il Dipartimento di Psicologia, e con i nuovi impianti sportivi di Cesena Sport City, collegati attraverso un'infrastruttura verde - ma anche una zona di "ricucitura" delle relazioni: un "luogo comune" in cui studenti, lavoratori pendolari, viaggiatori, famiglie possono semplicemente "sostare", riappropriandosi dei propri spazi e dei propri tempi godendo di un nuovo luogo al servizio della città. Un luogo dove ritrovare, appunto, ciascuno il proprio "Kairós".*

**Enzo Lattuca,  
Sindaco di Cesena**





# PARTE I

## A. CONTESTO E PROCESSO DI PIANO

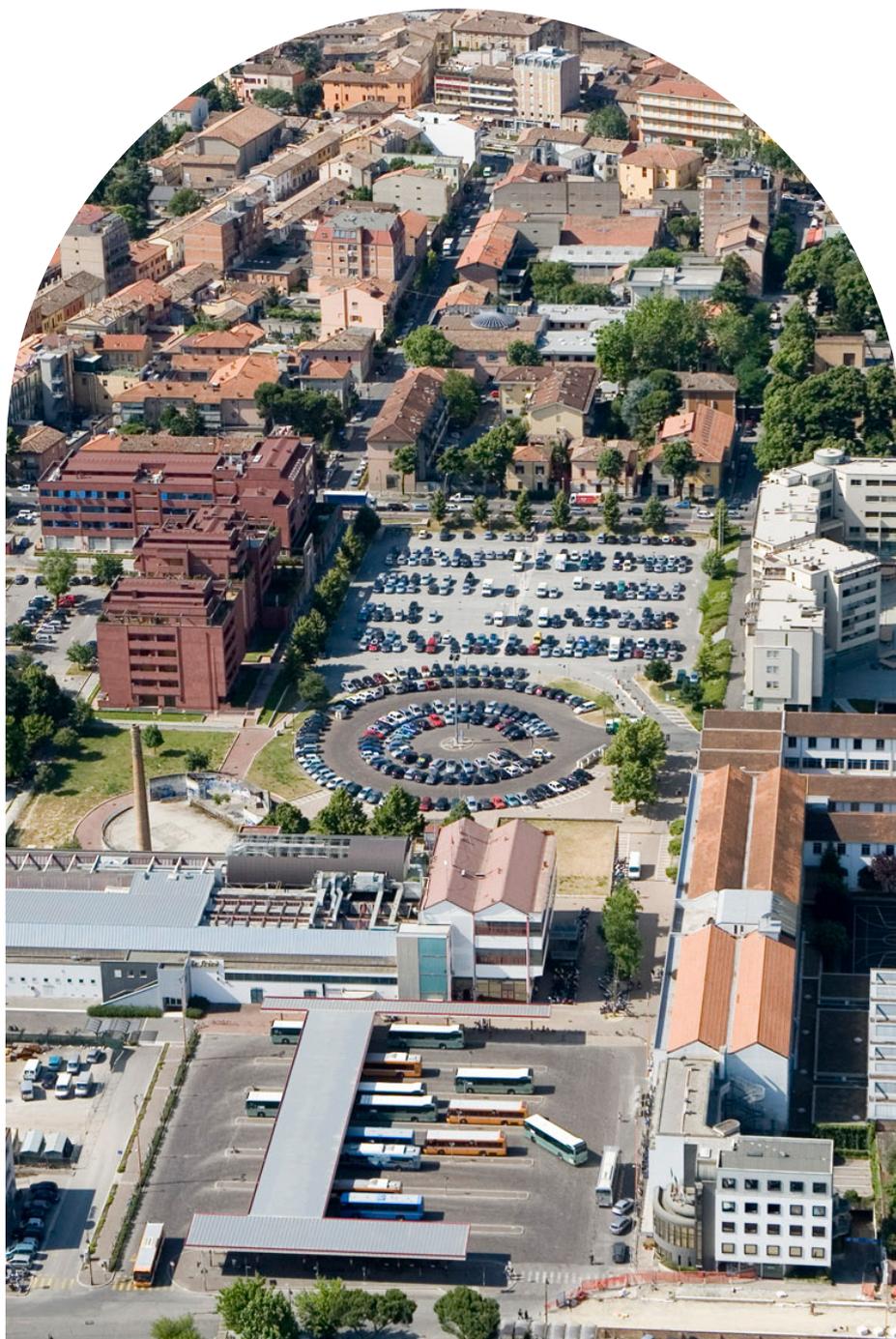


Photo by Michele Buda



# Il contesto urbano e la definizione del problema

Nel contesto policentrico romagnolo, formato da città di dimensioni medio-piccole a distanza di circa 20-30 Km lungo le direttrici storiche della via Emilia e della costa, Cesena si colloca come **uno dei centri al servizio del territorio, caratterizzata da un certo dinamismo economico e nell'offerta dei servizi al territorio** dei suoi 15 Comuni ed anche in ambito più vasto<sup>1</sup>.

Città che si è specializzata, nell'ambito di questa rete, come polo agroindustriale, culturale e sanitario, consolidando anche un'importante realtà metalmeccanica e l'industria informatica.

**In questo sistema integrato romagnolo, vivono e lavorano nel raggio di mezz'ora di distanza un milione di abitanti, di cui quasi centomila a Cesena.**

Più in dettaglio, nel periodo 2000-2019 la popolazione cesenate è passata da 90.321 unità a 97.038, con un aumento del 7,43%, con due movimenti di segno opposto: una diminuzione della popolazione di cittadinanza italiana di 1.023 unità,

ed un aumento di 7.740 unità di quella straniera. Quest'ultima è velocemente cresciuta nell'ultimo decennio, passando dal 2,04% del 2000 al 9,88% del 2019<sup>2</sup>.

I cesenati hanno un'età media di 45,8 anni<sup>3</sup> (Italia 45,4) e, rispetto agli altri ambiti della rete, hanno un tasso di natalità più basso, con un livello di popolazione 0-14 anni inferiore rispetto agli altri ambiti e quello di 65 anni ed oltre maggiore rispetto agli altri ambiti (superata solo dalla Provincia di Ravenna). Un dato significativo è dato proprio dall'**indice di vecchiaia, ampiamente superiore a quello nazionale**: per ogni 100 giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro, vi sono 203 anziani che ne escono. Le analisi demografiche riportate nel nuovo PUG (Piano urbanistico Generale) stimano che la tendenza per i prossimi anni sarà di una decrescita a ritmi lenti. **Anche l'immigrazione, fondamentale tassello dello sviluppo demografico degli anni 2000, negli ultimi sette anni non è stata in grado di compensare il saldo naturale negativo.**

## Una popolazione sempre più anziana

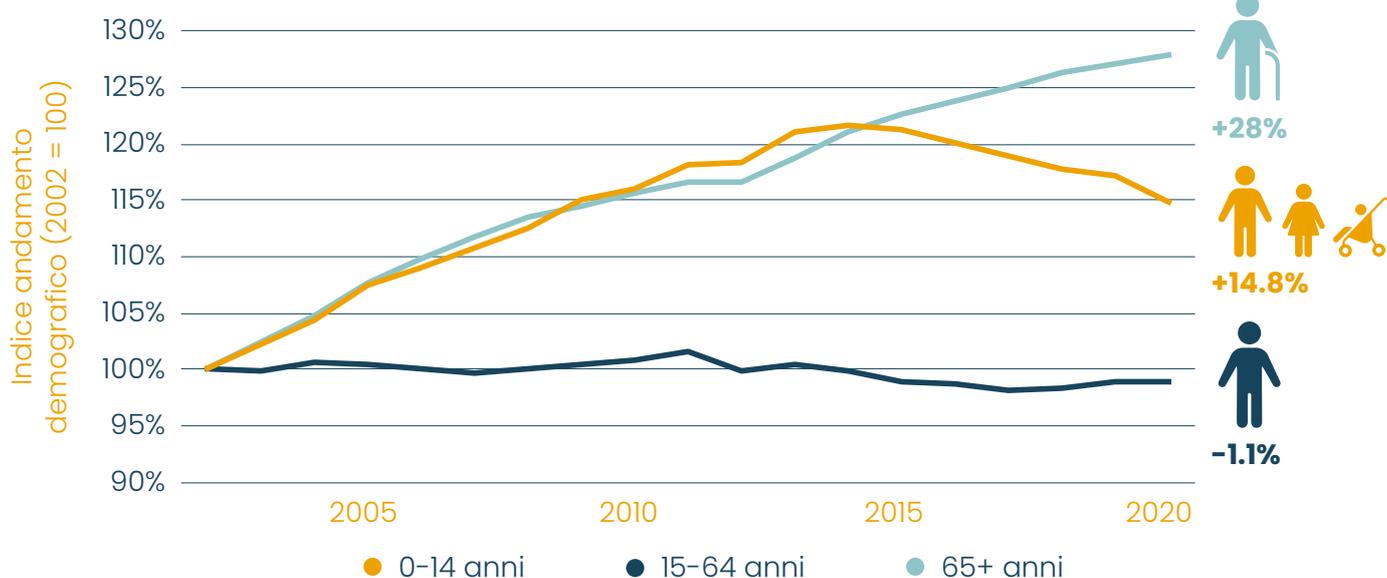


Immagine 1: infografica elaborata da Decisio per il PUMS  
<sup>1</sup> Comune di Cesena, PUG, 2022, Relazione quadro conoscitivo sistema territoriale

<sup>2</sup> Comune di Cesena, PUG, 2022, Relazione quadro conoscitivo sistema socio-economico  
<sup>3</sup> dati al 31.12.2019

Ragionando in termini socio-economici, si deve rilevare come negli ultimi 7 anni, inoltre, **il numero di famiglie seguite dai servizi sociali sia raddoppiato, anche come conseguenza diretta della crisi economica**. Da quel momento hanno avuto accesso al supporto soprattutto famiglie non conosciute in precedenza ai servizi, come quelle in cui si è perso il lavoro o con problematiche legate alla genitorialità, esito in gran parte correlato al forte aumento di separazioni conflittuali. Spesso si tratta anche di famiglie stabilitesi di recente a Cesena, con la promessa di lavoro stagionale nel comparto agro-alimentare ed in quello turistico, spesso disattesa, portando conseguenze di tipo anche sociale, data la fragilità strutturale di queste famiglie, senza reti naturali di sostegno.

D'altra parte, però, Cesena vanta **un tessuto sociale caratterizzato da un alto numero di associazioni di tipo culturale, sportivo, ricreativo**, il cui operato risulta molto prezioso per la comunità e per integrare la rete di servizi disponibili. Per il solo territorio comunale, risultano iscritte al registro provinciale 92 associazioni di volontariato, 32 cooperative sociali e 111 associazioni di promozione sociale. Tuttavia, anche se negli ultimi decenni Cesena ha avuto performance economiche e sociali al di sopra della media italiana, con evidenti conseguenze in ambito lavorativo, ultimamente la città subisce le stesse difficoltà presenti a livello nazionale.

Nel complesso, si può evidenziare **una grande qualità della vita a Cesena**, come riportato da uno studio della Fondazione Censis: una città a misura d'uomo, con solidità economica, benessere ed imprenditorialità diffusi, oltre al carattere accogliente degli abitanti. Una città "dove

è possibile concentrarsi sul lavoro, trovando un contraltare al proprio impegno nella sussistenza di relazioni conviviali, buona possibilità di usufruire di servizi e luoghi di incontro"<sup>4</sup>.

In tale contesto urbano e territoriale, **negli ultimi anni l'amministrazione comunale ha promosso la realizzazione di nuovi spazi e servizi culturali a servizio della comunità**, per mettere insieme valorizzazione del patrimonio culturale con i bisogni formativi, di apprendimento e svago. Per questo motivo, gli interventi sono concepiti per innescare sviluppo economico e coesione sociale.

Progetti molto recenti ed in procinto di realizzazione costellano il centro urbano: dalle attività del laboratorio urbano di Casa Bufalini (2019), come spazio di innovazione e formazione per far crescere le competenze digitali dei cittadini, facilitare imprese culturali e ospitare coworking; ai lavori di rifunzionalizzazione del terzo lotto della Malatestiana, con un ampliamento di 1.000 mq per nuovi servizi ed attività, dove è anche prevista la realizzazione del nuovo Museo Archeologico; fino ai lavori per la nuova Pinacoteca della città a Palazzo Oir; la Casa della Musica, che verrà realizzata a Palazzo Mazzini-Marinelli; la riqualificazione a spazio culturale dei locali del Ridotto del teatro Bonci; senza dimenticare la svolta verso questa direzione culturale partita dall'apertura della Grande Malatestiana nel 2013<sup>5</sup>.

Per questi motivi ed in questo contesto urbano e territoriale, negli ultimi anni, **il Comune di Cesena ha sviluppato politiche e progetti di impatto sulla rigenerazione urbana e la valorizzazione del patrimonio incentrati in gran**

<sup>4-5</sup> Comune di Cesena, PUG, 2022, Relazione quadro conoscitivo sistema socio-economico



## LA PORTA DELLA CITTÀ

**parte sul centro storico della città, ma sempre più estesi ad altre parti della città:** i progetti dell'Amministrazione riguardano anche servizi di prossimità che riguardano più aree urbane e non solo il centro: ad esempio, il progetto CON.TE.STO, che riguarda la rete bibliotecaria del comune di Cesena e comprende eventi, laboratori e diverse iniziative; Green City Cesena, esperienza di intraprendenza civica che valorizza proposte di cittadini, associazioni e imprese che intendono prendersi cura delle aree verdi cittadine rendendole vive e vissute attraverso l'organizzazione di iniziative, corsi, laboratori, incontri; il Community HUB in Borello, spazio sperimentale nato dal percorso partecipato della rete bibliotecaria cittadina CON.TE.STO., con lo scopo di favorire servizi di prossimità e consentire in questo modo di raggiungere l'obiettivo della "Città in 15 minuti", proposta come una nuova dimensione dell'abitare.

**La priorità è ora estendere l'energia vitale di un centro urbano rivitalizzato alle aree urbane circostanti.**

In particolare, risulta **importante e strategico promuovere un processo di rigenerazione urbana integrato e innovativo per l'area circostante la stazione ferroviaria.** L'area è fortemente caratterizzata dalla presenza del **patrimonio, materiale ed immateriale, della ex-fabbrica Arrigoni:** a partire dal 1920 l'area fu interamente occupata dallo stabilimento di lavorazione degli ortofrutticoli che negli anni '30 vide il suo massimo sviluppo, raggiungendo circa 5000 dipendenti. L'ex Arrigoni divenne

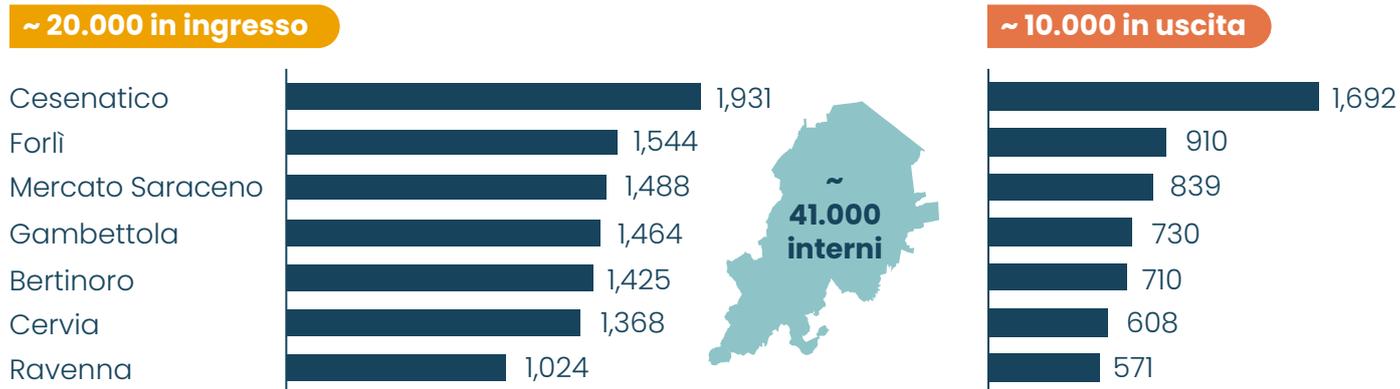
famoso perché molti dei suoi operai combatterono il fascismo con scioperi e azioni di sabotaggio, tanti furono perseguitati, mandati in carcere o uccisi, tra cui il capo fabbrica Giorgio Sanguinetti, a cui è intitolato il piazzale antistante la stazione. Tra il 1964 e il 1967 lo stabilimento è stato spostato in una località più periferica, liberando un'ampia area, successivamente riqualificata negli anni '80, nella quale sono andati progressivamente ad insediarsi i licei cittadini. Oggi rimangono alcuni edifici ed una delle tre ciminiere dell'ex fabbrica.

Riguardo agli usi attuali, **mancano spazi pubblici di qualità in cui sostare in attesa del treno e mancano spazi specificamente dedicati ai principali fruitori della zona** – principalmente studenti – come ad esempio sale studio, internet caffè, luoghi in cui ritrovarsi.

Tuttavia, **questo frammento urbano ha un alto potenziale:** è la principale porta d'ingresso alla città, da cui accedere al vicino centro storico, vicinissima a un nuovo quartiere residenziale (Quartiere Novello) e alla nuova sede di Cesena dell'Università di Bologna. Nell'area si trovano attualmente anche la facoltà di psicologia, che sarà trasferita nel nuovo Campus ed i tre licei cittadini: classico Monti, scientifico Righi e linguistico Alpi; poco lontano troviamo le sedi di altre tre scuole: l'Istituto Tecnico Geometri "Leonardo da Vinci", l'Istituto Tecnico Commerciale Renato Serra e l'IPS Versari-Macrelli.

# LA PORTA DELLA CITTÀ

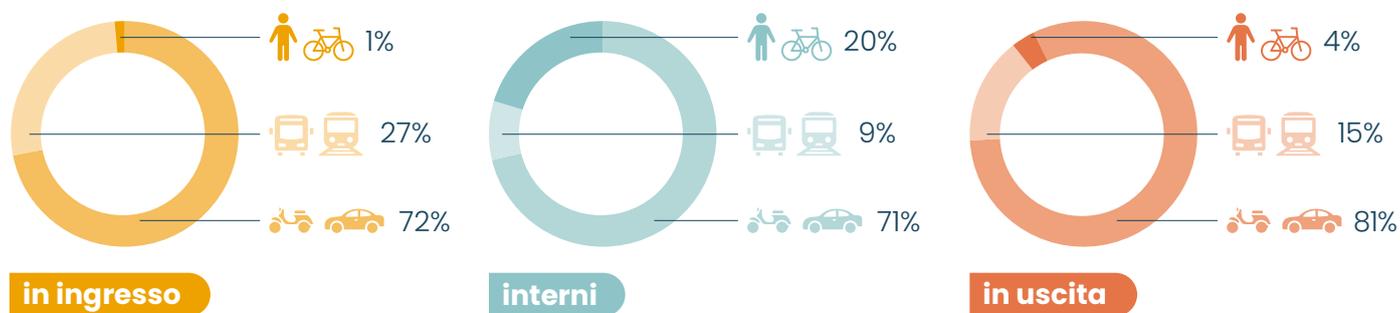
## Spostamenti



## Motivo



## Mezzi



## Lo sapevi che...



**1 pendolare su 2** si sposta nell'ora di punta per una durata di meno di **15 minuti**



Il **43%** dei ragazzi viene accompagnato a scuola in automobile



La distanza media degli spostamenti interni è pari a **3,5 km** che si fanno in bici in 15 minuti



**1 pendolare su 10** sceglie di spostarsi in bicicletta (valore più alto della media regionale)



Il TPL è utilizzato prevalentemente per gli spostamenti **scolastici** ed è competitivo su distanze maggiori di **10 Km**

FONTE ISTAT

Immagine 2: infografica elaborata da Decisio per il PUMS

**Un ruolo fondamentale nell'area è oggi svolto dalle stazioni - ferroviaria e degli autobus - nonché dai piazzali attrezzati a parcheggio pubblico che la collocano come luogo di passaggio, partenze ed arrivi.**

I dati forniti dal recente PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile)<sup>6</sup> evidenziano come a Cesena ci sono circa 70.000 pendolari sistematici/giorno, con un maggior numero di spostamenti in entrata rispetto a quelli in uscita (è un comune polo di mobilità). Di questi, il 72% avvengono per lavoro ed il 28% per studio (ca. 20.000). Però ben il 56% del totale avvengono in automobile (67% se si prendono in considerazione gli spostamenti in auto come passeggero), soltanto il 15% utilizza il trasporto pubblico (urbano ed extraurbano, incluso il treno) e il 14% si sposta in maniera «attiva» a piedi (8%) e in bicicletta (6%). Come facilmente intuibile, la mobilità motorizzata privata è utilizzata per l'84% da chi si sposta per lavoro (solo il 4% usa il trasporto pubblico), mentre tra chi si sposta per studio, quasi la metà usa il trasporto pubblico (42%) oppure è accompagnato in automobile (30%)<sup>7</sup>. Questi dati, se da una parte confermano l'attuale frequentazione del cuore dell'area che ruota intorno all'ex fabbrica Arrigoni da parte degli studenti di scuole ed università circostanti, da un'altra evidenziano la **necessità di promuovere tra tutte le tipologie di pendolari un nuovo modello di mobilità, più sostenibile ed ecologico**, come il PUMS stesso evidenzia.

In sintesi, dunque, **oggi l'area si presenta come il luogo ideale in cui promuovere un'organizzazione degli spazi in maniera multifunzionale ed innovativa, attraverso la valorizzazione ed il riutilizzo del patrimonio industriale.**

Per raccogliere questa sfida, Kairós ha rappresentato un'ottima opportunità per coinvolgere diversi soggetti che operano nell'area e promuovere insieme un **approccio condiviso di**

**attivazione per la rigenerazione urbana**<sup>8</sup>.

La sua collocazione, inoltre, la rende un nodo di connessione alla città: un luogo in cui i temi della mobilità e della intermodalità vengono declinati in tutte le forme (TPL<sup>9</sup>, reti ciclabili e strutture dedicate), attraverso cambiamenti previsti dal PUMS, che propone nuovi concetti di spazio pubblico, capaci di facilitare le relazioni tra le persone, attraverso scelte sostenibili di mobilità.

Analizzando dal punto di vista urbanistico e funzionale la porzione di territorio intorno alla stazione ferroviaria, possiamo suddividerla in diversi ambiti:

1. una parte a nord, occupata dall'edificio della stazione e dalle sue pertinenze e binari che la separano dal quartiere Vigne;
2. una parte centrale che, partendo dal piazzale prospiciente la stazione, si estende verso sud fino alla via Emilia (viale Bovio), e comprende un ampio sistema di vuoti, oggi essenzialmente destinati a capolinea autobus e parcheggi, interrotti dalla presenza di un edificio ex-Arrigoni, un immobile espressione di archeologia industriale abbandonato dalla metà degli anni '60 fino agli anni '80, poi parzialmente occupato da un'attività di ristorazione fino al 2017 e da aule del Dipartimento di Psicologia, per le quali è previsto il trasferimento nel nuovo Campus nei prossimi anni;
3. una parte che comprende gli isolati ai margini est ed ovest dell'area centrale, caratterizzati dalla presenza di funzioni miste: residenza, uffici e piccolo commercio, ma anche molti locali non più utilizzati o sottoutilizzati;
4. un'area attualmente libera dalla edificazione posta a monte e a valle della via Europa - nota come "PRU<sup>9</sup> Europa" - in quanto già oggetto di un programma di riqualificazio-

<sup>6</sup> Il PUMS è il Piano Urbanistico della Mobilità Sostenibile: "è un piano strategico che si propone di soddisfare la variegata domanda di mobilità delle persone e delle imprese nelle aree urbane e peri-urbane per migliorare la qualità della vita nelle città. Il PUMS integra gli altri strumenti di piano esistenti e segue principi di integrazione, partecipazione, monitoraggio e valutazione" (Linee Guida ELTIS, seconda edizione, 2019, eltis.org).

<sup>7</sup> Comune di Cesena, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, Documento di Piano - Aggiornamento 2021 - 2030 Versione 1.0 del 28/05/2021

<sup>8</sup> Rivas M. (2020), Kairós - Heritage as urban Regeneration. Baseline study. URBACT Programme.

<sup>9</sup> trasporto pubblico locale

## LA PORTA DELLA CITTÀ

ne urbana, solo in parte attuato. Si tratta di spazi un tempo edificati e sede di attività di deposito di prodotti ortofrutticoli: “magazzini della frutta” che si occupavano della commercializzazione dei prodotti agricoli, attività di primaria importanza nell’economia cittadina fino agli inizi degli anni ‘90. La loro collocazione in prossimità della stazione era strategica dal punto di vista logistico, in quanto il trasporto ferroviario era privilegiato rispetto al trasporto su gomma e ciascun magazzino poteva usufruire di binari morti, che consentivano il caricamento dei convogli ferroviari direttamente all’interno dei piazzali e la movimentazione verso lo scalo merci. Si tratta dunque di vuoti urbani determinati dalla dismissione di attività, in seguito all’evoluzione strutturale del tessuto produttivo non solo locale.

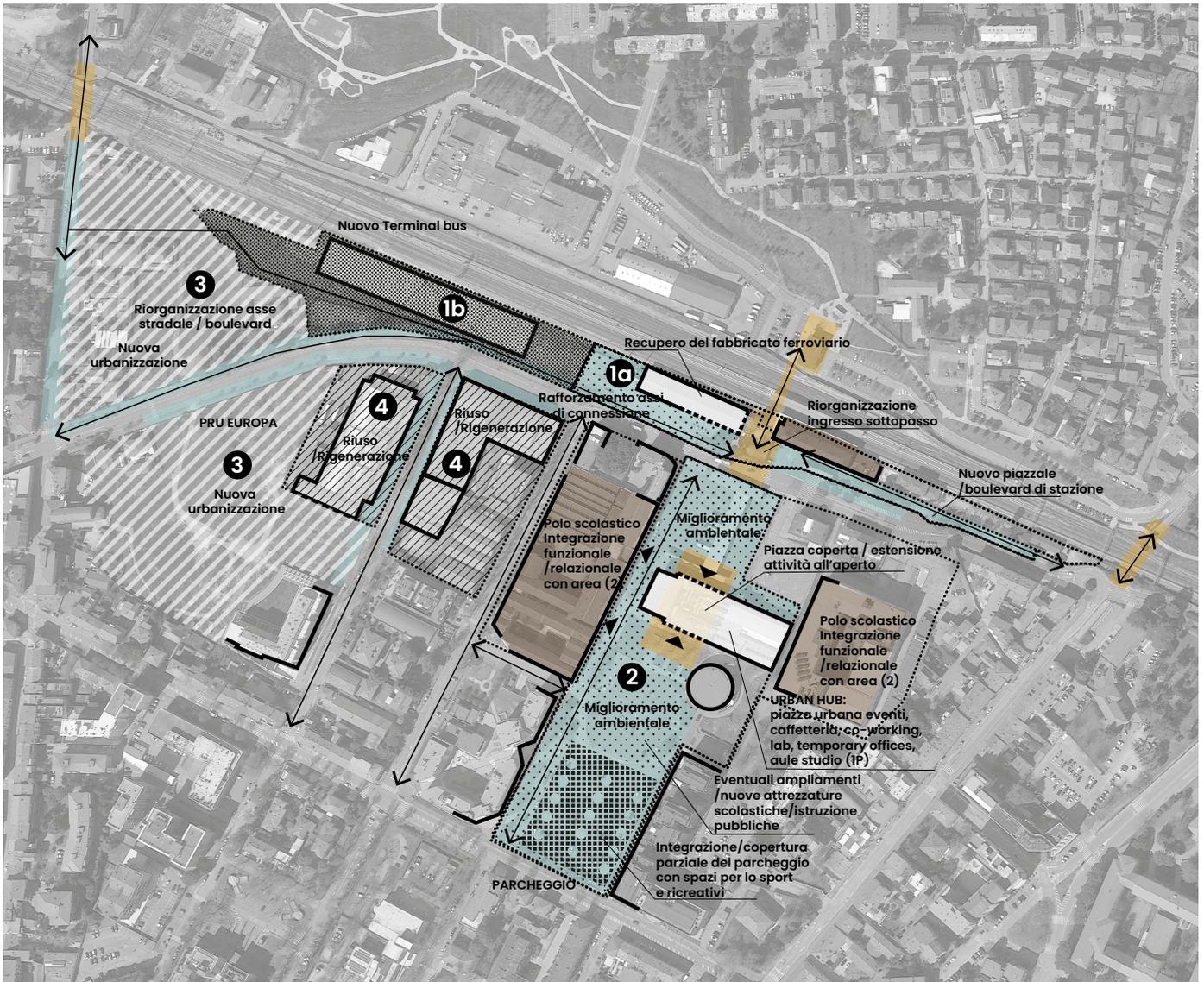
Questa suddivisione in 4 aree è stata recentemente evidenziata dal nuovo piano urbanistico della città (PUG<sup>10</sup>), nel quale una specifica scheda indica le strategie e gli obiettivi da perseguire per le trasformazioni ammissibili. Al momento in cui scriviamo, il piano è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale.

È importante sottolineare come **la rigenerazione urbana rappresenti una delle 5 sfide della strategia del PUG, da attuare anche attraverso il riuso del patrimonio dismesso**, nel nostro caso di tipo industriale e collocato in posizione baricentrica dell’area. Come indicato nel report del PUG: *“la Strategia, coerentemente alla nuova legge urbanistica regionale, limita sensibilmente il ricorso al consumo di suolo, e individua grandi aree strategiche nella città, con diversi livelli di complessità e intervento: le trasformazioni urbane devono incrementarne l’attrattività, il ruolo urbano e la qualificazione della città pubblica”*.



<sup>10</sup> Piano Urbanistico Generale: è lo strumento di pianificazione e governo del territorio comunale definito dalla Legge Regionale n° 24 del 2017 dell’Emilia-Romagna.

# LA PORTA DELLA CITTÀ



## AREA STAZIONE - PRU EUROPA

- |  |   |   |  |
|--|---|---|--|
|  | Aree intervento   |  | Aree da rigenerare                                       |
|  | Qualificazione spazio aperto                            |  | Edifici da qualificare con funzioni pubbliche/collettive |
|  | Miglioramento attraversamenti spazi di accesso/ingresso |  | Integrazione/mitigazione area parcheggi                  |
|  | Miglioramento ambientale                                |  | Connessioni da qualificare                               |
|  | Edifici/aree di possibile riuso o rigenerazione         |  | Edifici con funzioni pubbliche                           |
|  | Ipotesi di nuovo terminal BUS                           |   |  |

Immagine 3: scheda del PUG sull'area della stazione

### **Qual è il ruolo del progetto Kairós nell'ambito di un sistema di progettualità così articolato?**

Sin da subito, il Piano Integrato d'Azione (IAP) è stato inteso dall'Amministrazione come un utile strumento per fare uno *zoom* sull'area della stazione ed approfondirne le problematiche, a partire dal coinvolgimento dei diversi soggetti interessati.

D'altra parte, la natura pragmatica dell'esito del progetto, data dall'individuazione di una lista di azioni realizzabili, ha reso necessario **mettersi in costante dialogo con le progettualità esistenti nell'area**. Dialogo non sempre semplice ed immediato, proprio per via della forte concentrazione di interesse e sviluppo di progetti nell'area e per la estrema fluidità in tempi rapidi delle ipotesi progettuali, fortemente influenzate dalla presenza di più soggetti pubblici e privati coinvolti.

Il gruppo di lavoro ha compreso chiaramente come la parte centrale che segue l'asse stazione-ex-Arrigoni-via Emilia rappresenti un'area spaziale strategica per la città, che costituisce un importante accesso alla città, grazie alla presenza dei principali mezzi di trasporto locali e nazionali, il trasporto pubblico e la sua configurazione perpendicolare alla ferrovia e protesa verso il centro storico. Inoltre, la presenza di tre scuole superiori intorno al piazzale antistante la stazione, nonché un altro gruppo di istituti superiori nell'area più ad est e la vicinanza al polo universitario, caratterizzano in parte l'area per la presenza di studenti e di attività culturali. Nonostante ciò, **i diversi spazi aperti, che dovrebbero svolgere un ruolo connettivo fra questi edifici ad uso pubblico e le aree residenziali, rappresentano invece vuoti privi di connotazioni fisiche particolari e di funzioni proprie**. Accanto ad una generale scarsa qualità di edifici, strade e piazze, negli interstizi di luoghi poco frequentati si innescano **fenomeni di degrado, anche sociale, che generano un senso di insicurezza ed aumentano la scarsa propensione all'uso di questi spazi**.

Nel complesso, **l'area della stazione è frequentata da diverse tipologie di abitanti, chiusi nelle loro specifiche specializzazioni, orari e mo-**

**dalità di fruizione dello spazio:** impiegati delle scuole superiori e studenti al mattino; viaggiatori che attraversano velocemente lo spazio per andare altrove; frequentatori e gestori di negozi, gestiti perlopiù da stranieri residenti; coloro che frequentano l'università per studio o lavoro; gli operatori ed i frequentatori del centro diurno.

Da questa analisi emerge la sfida più grande da mettere in campo: **è necessario mettere in luce le grandi potenzialità di quest'area, per attivarle come motori di rigenerazione del territorio**.

Se dal punto di vista degli spazi la presenza del patrimonio industriale, della stazione e delle piazze possono essere un ottimo "contenitore", è necessario che i diversi gruppi sociali che utilizzano questi spazi possano assumere un ruolo attivo e collaborare per immaginare soluzioni capaci di presidiare costantemente il territorio, eliminando i fenomeni di degrado e la conseguente percezione di precarietà.

Da queste osservazioni e consapevolezza, **il lavoro del gruppo Kairós ha ritenuto essenziale concentrarsi innanzitutto su azioni relazionali e su pratiche di uso degli spazi, per sperimentare l'innescò di un processo di rigenerazione dell'area**. Il programma URBACT offre proprio questa possibilità: non si dispone tanto di economie tali da intervenire sulla modifica degli spazi, quanto piuttosto di un'ottima occasione di apprendimento collettivo, per capire quali strumenti attivare, quali collaborazioni e con quali modalità.

Questo approccio non ci è sembrato un limite, perchè lo strumento URBACT non è stato utilizzato in maniera isolata, ma il più possibile integrata con una serie di strumenti urbanistici e di finanziamento capaci di intervenire sulla progettazione e modifica degli spazi (cfr. progetti stazione autolinee, ex-fricò, velostazione, nonché strumenti di programmazione come il PUG o il PUMS). In sintesi, potremmo dire che **se la modifica e riqualificazione degli spazi è la parte "hardware" della rigenerazione, con le azioni contenute in questo Piano abbiamo ritenuto di lavorare collaborativamente sulla parte "software"**.



# Kairós come processo di apprendimento collettivo e collaborativo

In questo senso possiamo inquadrare Kairós proprio come uno strumento che ha permesso l'avvio di un processo di apprendimento collettivo e collaborativo, a più livelli.

Innanzitutto a livello istituzionale, poiché **sull'area in questione si concentrano più progettualità dell'Amministrazione**, gestite da parte di diversi settori: Governo del territorio, Politiche giovanili con il "Progetto Giovani", Lavori Pubblici, Ambiente e mobilità, Polizia Municipale e da aziende pubbliche esterne quale ASP, l'Azienda Servizi alla Persona. La formazione e gestione di un tavolo comune ed il coinvolgimento di *stakeholders* locali hanno consentito una visione di insieme, la condivisione di una strategia ed hanno stimolato progettualità coerenti con le linee strategiche dell'amministrazione e condivise con i portatori di interesse. In che modo?

Kairós si è sviluppato seguendo due fasi: la fase 1 (settembre 19 - febbraio 20) e la fase 2 (maggio 20 - maggio 22, prorogata ad agosto 22). Coordinatore del progetto è il Comune di Mula (ES) che, insieme al Comune di Cesena, ha lavorato con gli altri 5 partner: Comune di Belene (BG); Comune di Heraklion (EL); Comune di Šibenik (HR); Comune di Malbork (Polonia); Comune distrettuale di Ukmerge (LT). Durante la prima fase, ciascun partner ha redatto un documento di studio iniziale (Baseline study), che descrive la situazione locale e le necessità dei territori delle singole città coinvolte. Nella seconda fase l'obiettivo è stato, invece, quello di sviluppare il Piano d'Azione Integrato, attraverso lo scambio transnazionale di buone pratiche e il rafforzamento delle relazioni locali. Per impostare il lavoro che coinvolge i vari *stakeholder* nella fase 2, il Comune di Cesena è partito dalla rete di contatti già attivata nella fase 1 implementando il tavolo con altri enti ed organizzazioni. La scelta dei nuovi soggetti da coinvolgere al tavolo di lavoro ha

riguardato, da un lato chi attualmente utilizza gli spazi, anche in transito (scuole superiori, CILS - una cooperativa sociale che gestisce attività sociali in alcuni locali presenti nell'area -, imprese, associazioni, università); da un altro ha coinvolto diversi dipendenti dell'amministrazione comunale già individuati come referenti di altrettanti progetti in corso. La metodologia URBACT, basata su scambio ed apprendimento reciproco, ha fornito la cornice operativa per impostare il lavoro con il gruppo; gli incontri, iniziati a febbraio 2020, sono proseguiti fino ad aprile 2021, seguendo una road map elaborata localmente da ciascuna città partner, ma in stretta relazione con il calendario degli incontri tematici transnazionali.

## Le discussioni tematiche, tra incontri locali e transnazionali

Poiché il progetto Kairós è fondato su 5 pilastri - spazio, economia, attrattività, coesione sociale e governance - volti ad evidenziare l'approccio multidimensionale della rigenerazione urbana, ognuno di essi è stato approfondito a livello di partenariato in workshop dedicati.

La scansione temporale degli incontri del tavolo di lavoro del gruppo di Cesena ha rispettato la sequenza di questi incontri, avvenuti sempre a valle di ciascun workshop transnazionale, con l'obiettivo di declinare insieme a scala locale i contenuti più significativi discussi ed appresi in ciascun workshop. Spesso, inoltre, il coordinamento del tavolo ULG ha avuto ruolo di *discussant*, facilitatore o relatore nei diversi incontri transnazionali, permettendo così di far conoscere più a fondo le modalità di approccio ai vari temi ed i progressivi risultati conseguiti.

I workshop sono stati l'occasione per ampliare l'orizzonte di ciascun partner, andando oltre alle

## LA PORTA DELLA CITTÀ

singole problematiche locali e confrontandosi con numerosi ospiti e studiosi internazionali. Nonostante le limitazioni dovute alla pandemia non abbiano reso possibile questi incontri in presenza, sono sempre stati piuttosto partecipati, sebbene a livello locale non si sia riusciti a coinvolgere i nostri stakeholders. Probabilmente la lingua di lavoro in inglese, unita alla sola fruizione online, senza la possibilità di viaggiare e visitare dal vivo realtà diverse, hanno posto un freno notevole, a cui si è cercato di sopperire proprio negli incontri del tavolo di lavoro a Cesena, riportando gli elementi appresi più interessanti rispetto alle questioni in discussione a Cesena.



Da febbraio 2021 ad aprile 2022 il tavolo di lavoro locale (ULG) si è incontrato 8 volte in plenaria, di cui soltanto 2 in presenza, oltre a numerosissimi incontri individuali effettuati con il coordinamento, per discutere più a fondo su singole questioni emerse durante gli incontri collettivi. Questo continuo intreccio tra plenarie ed incontri dedicati ha contribuito non solo a mantenere vivo nel tempo il processo di scambio e relazione, ma anche a sopperire alle evidenti privazioni di relazionalità fisica date dalla pandemia. Il primo incontro, di avvio e presentazione del progetto, è stato il più partecipato come numero di presenze con circa 30 persone, per poi attestarsi su una media di 16-20 partecipanti, rappresentanti di altrettanti gruppi, uffici comunali e realtà locali, che si sono mantenuti attivi e propositivi durante tutto il percorso di riflessione e proposta collettiva delle azioni da inserire in questo Piano. Questi numeri rispecchiano in pieno l'approccio di questo tipo di programmi, che hanno come obiettivo la co-produzione dei risultati, sviluppandosi con un consistente lavoro collettivo, a differenza di approcci partecipativi più legati all'ascolto e raccolta delle istanze, che possono prevedere quindi numeri di partecipanti più significativi.

La comunicazione dell'intero percorso collettivo si è svolta sia via *mailing list*, includendo ad ogni aggiornamento tutti gli invitati a partecipare al tavolo (circa 50 soggetti), sia con costanti aggiornamenti e report degli incontri pubblicati sul sito web del Comune, nella [pagina dedicata](#). Sin da subito si è chiarito e condiviso l'obiettivo del lavoro: co-produrre con i partecipanti al tavolo l'Integrated Action Plan, capace di rispondere ad una questione urbana precisa, attraverso un'altrettanto precisa visione condivisa.



## LA PORTA DELLA CITTÀ

**Ogni piano d'azione integrato è il frutto di un lavoro unico e contestualizzato, perciò differente in qualsiasi città e gruppo di lavoro.** Dunque non esiste un modello da seguire, ma un approccio da applicare alla crescita del gruppo di lavoro: ascolto e condivisione, apprendimento

reciproco, co-produzione dei contenuti. Il piano, inoltre, più che costituire un punto di arrivo finale, è piuttosto un punto di partenza, un quadro concreto del "da farsi", da realizzare attraverso le partnership - consolidate e nuove - sviluppate lungo tutto il periodo di incontri del gruppo.

### Cesena ULG

#### SETTORI COMUNALI

- Urbanistica
- Progetti europei e finanziamenti
- Edilizia pubblica
- Giovani (Scuola e Università)
- Mobilità e trasporti
- Cultura (Festival-Eventi)
- Servizi Sociali (Mediazione sociale)
- Polizia (Sicurezza urbana)
- Partecipazione e Quartieri
- CEAS (Centro per la sostenibilità ambientale)

#### STAKEHOLDER REGIONALI

- ArtER – Agenzia Regionale per l'Innovazione

#### STAKEHOLDER COLLEGATI

##### ALL'AREA PILOTA

- Cesena Lab (Incubatore d'impresa)
- Università – Dipartimento di Architettura
- Università – Dipartimento di Psicologia
- 4 scuole superiori
- Ass. Il Pellicano (Centro aggregativo per studenti)
- CILS (Laboratori per persone con disabilità)
- Associazioni di categoria
- ASP (Azienda Servizi alla Persona)
- Fondazione per l'affitto
- Alchemico Tre (Associazione culturale)



Immagine 4: composizione del gruppo di lavoro ULG

Gruppo che è riuscito ad essere propositivo e fare rete, nonostante gli incontri svolti online non abbiano reso possibile avere a disposizione tutti quegli ingredienti che generalmente rendono più semplice conoscersi e cooperare: la divagazione, la chiacchiera, la distrazione, lo sforare dei tempi, il prendersi un caffè insieme...

**Il gruppo ULG ha discusso vari temi che caratterizzano l'area**, a seguito della discussione tematica individuata nei 5 pilastri che strutturano i contenuti del progetto Kairós.

Il tema dello **spazio** è stato fondamentale per allestire il lavoro collettivo e comprendere il contesto urbano di riferimento ed è stato non solo al centro dell'incontro dedicato, ma ha costituito lo sfondo costante di tutti i meeting, culminando con un incontro-sopralluogo avvenuto nel novembre '21, quando finalmente le condizioni sanitarie lo hanno consentito. Così il gruppo è stato messo nelle condizioni di assumere la piena conoscenza dei luoghi protagonisti della strategia del nuovo piano urbanistico e del piano della mobilità sostenibile in fase di elaborazione nello stesso periodo e la consapevolezza rispetto a progettualità più puntuali, come quelle relative alla nuova autostazione ed alla riqualificazione dell'edificio pubblico presente al centro dell'area, noto come ex-Fricò. Altro tema indagato, le **economie locali**, hanno visto come protagonisti i rappresentanti degli uffici comunali e di associazioni di categoria, per ragionare insieme sia sul progetto di riqualificazione degli spazi dell'ex-Fricò che prevede l'insediamento di CesenaLab e del Centro per l'Impiego, oggi attivi in altri spazi della città, sia sui diversi tipi di attività commerciali e professionali. Il tema dell'**attrattività** è stato declinato, più che in termini di *city branding*, come strumento di rafforzamento e condivisione di una specifica identità locale, come impostato anche nel workshop transnazionale. Lavorando insieme sulla condivisione della storia dell'area nella sua evoluzione identitaria fino alla situazione attuale, ci si è domandati in che modo questa base storicamente fondata possa stimolare verso

una visione contemporanea dell'identità, in prima istanza, e quindi successivamente dell'attrattività dell'area.

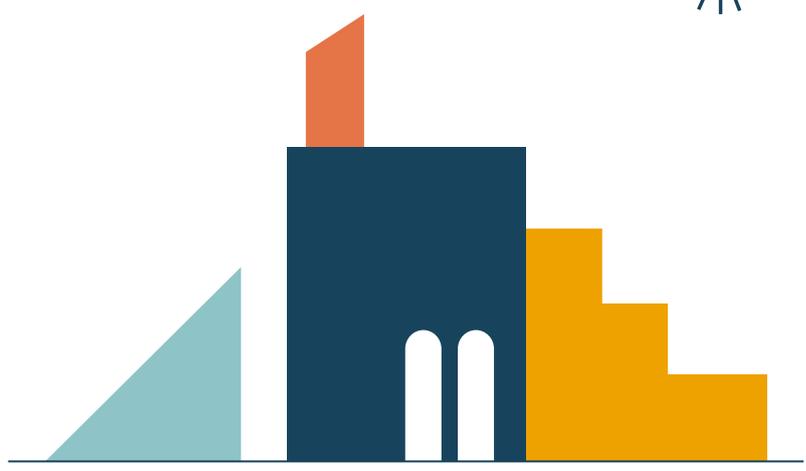
La **coesione sociale** è stata percepita da tutti i partecipanti come un ingrediente fondamentale su cui investire nell'area. La riflessione su questo tema ha coinciso quindi anche con l'inizio del lavoro di sintesi di tutte le analisi condotte fino a quel momento, per cominciare a raccogliere le idee discusse e sintetizzarle in una visione su cui impostare il Piano. Da questa visione, le prime proposte degli stakeholders hanno cominciato a prendere la forma di azioni concrete.

La sfida urbana da cui far discendere una visione condivisa come risposta ai problemi da risolvere si è delineata a partire da questo momento: buona parte dell'incontro è stato dedicato proprio a descrivere e scrivere collaborativamente tale sfida. Il gruppo è stato stimolato a proporre una prima lista di azioni da fare, a partire dai temi dei 5 pilastri (spazi, economia, attrattività, coesione sociale e governance).

Queste informazioni hanno costituito il primo nucleo di questo piano, che è stato subito presentato all'incontro transnazionale con tutti i partner di progetto. Tale incontro, infatti, prevedeva una revisione tra pari (*peer review*) in cui era prevista una lettura e commenti reciproci da parte di tutti i partner, in modo da avere il doppio risultato di imparare a vicenda dai rispettivi piani in corso di elaborazione, ed avere un concreto aiuto nell'identificare punti di forza e debolezza di ciascun IAP, così da poterlo migliorare.

Subito a valle di questo incontro di revisione tra pari, tenutosi proprio a Cesena, l'ULG si è riunito in strada: a partire da un sopralluogo nell'edificio dell'ex-Fricò, accompagnati da tecnici comunali che l'hanno aperto per l'occasione, il gruppo ha poi percorso l'area stazione, per discutere osservando i diversi aspetti su cui intervenire, attraverso le azioni descritte di seguito (cfr. parte II, Piano d'Azione).





# LA PORTA DELLA CITTÀ

A questo punto, grazie sia alla revisione tra pari sia a tanti incontri uno ad uno, siamo arrivati al successivo incontro in plenaria a definire meglio la prima bozza di azioni, organizzate in 3 sottogruppi a cui corrispondono 3 obiettivi specifici da realizzare.



## LA PORTA DELLA CITTÀ

Continuando gli incontri singoli con i diversi soggetti proponenti, la scrittura delle azioni è arrivata alla definizione finale, condivisa con tutti durante l'ultima plenaria (aprile 22), finalmente in presenza: il set di 12 azioni pronto e stampato, con alcuni dettagli e possibili ulteriori collaborazioni sono stati messi a punto.

### **La co-produzione delle azioni ha trovato così la sua sintesi come descritta in questo documento.**

Un punto di partenza, più che di arrivo: da questo momento, gli attori coinvolti nella scrittura sono già pronti a partire per realizzare ciascuna delle singole azioni.

Uno dei successi del percorso, infatti, è stato quello di comprendere ed apprendere insieme come poter cominciare ad intervenire nell'area a partire dalle azioni pratiche che ciascun stakeholder può già mettere in gioco, in modo da attivare o rafforzare pratiche di uso degli spazi, già esistenti o futuri. Innescando così davvero un processo di rigenerazione urbana, che integra diverse dimensioni a quella fisica della città.

Infatti, immaginando un confronto metaforico con il concetto di tessuto urbano, comunemente usato per descrivere porzioni omogenee della città per quanto riguarda le caratteristiche funzionali, morfologiche ed ambientali, si può

pensare in termini di **tessuto collaborativo per la rigenerazione urbana**, di cui la pianificazione dell'amministrazione locale (in avanzamento e in costruzione) costituiscono la **trama** e le azioni "connettive" proposte (e riprese) dagli stakeholder locali ne tessono l'**ordito**.

Va da sé che questo approccio implica un preciso coordinamento di visione e azione, finalizzato al raggiungimento dei risultati necessari.

In questo senso, **il Piano è stato impostato proprio seguendo un tessuto formato dalla trama data dai tanti interventi progettuali dell'ente pubblico, a cui si sono intrecciate - a mo' di ordito - le 12 azioni proposte dagli stakeholders nell'ambito del processo URBACT-Kairós.**

Ancora una volta sottolineiamo che **questo tessuto non si sarebbe potuto ottenere senza un percorso di apprendimento collettivo e collaborativo**: uffici comunali e stakeholders hanno continuamente scambiato conoscenza, informazioni e punti di vista, nel corso di più di un anno di lavoro a tante mani, pervenendo alla **scrittura collaborativa** di questo piano, elaborato proprio grazie agli scambi intercorsi e, perchè no, ai vantaggi digitali dei nostri incontri, che hanno visto diversi partecipanti a scrivere contemporaneamente sullo stesso documento nel *cloud*!

# Visione e focus

Se la sfida da mettere in campo è quella di svelare le grandi potenzialità di quest'area, per attivarle come motori di rigenerazione del territorio, come agire in maniera coordinata verso questa direzione?

Consapevoli che dal punto di vista degli spazi, la presenza del patrimonio industriale, della stazione e delle piazze possono essere un ottimo "contenitore", l'ULG ha ritenuto necessario che i diversi gruppi sociali che utilizzano questi spazi possano assumere un ruolo attivo e collaborare - l'uno con l'altro e con l'amministrazione comunale - per immaginare soluzioni

capaci di presidiare costantemente il territorio, eliminando i fenomeni di degrado e la conseguente percezione di precarietà.

L'**obiettivo generale** dell'*Integrated Action Plan* è, quindi, quello di utilizzare il patrimonio di risorse materiali (archeologia industriale e spazi circostanti, infrastrutture della mobilità) ed immateriali (le persone, gruppi formali e informali, enti ed organizzazioni) che usano l'area della stazione per metterli a sistema, al fine di trasformare l'area in termini di sicurezza, accessibilità, attrattività, sviluppo socio-economico.



## LA PORTA DELLA CITTÀ

Un obiettivo che vuole **mettere al centro la memoria di questa porzione di città, per il ruolo produttivo e quindi economico-sociale che ha avuto nel recente passato, la cui consapevolezza dovrebbe fare da motore propulsivo di nuove economie in continuità storica.**

Da queste premesse emerge una chiara visione degli **obiettivi specifici** da perseguire, che vedono l'area della stazione come:

### LUOGO DA DOVE PARTIRE E DOVE ARRIVARE.

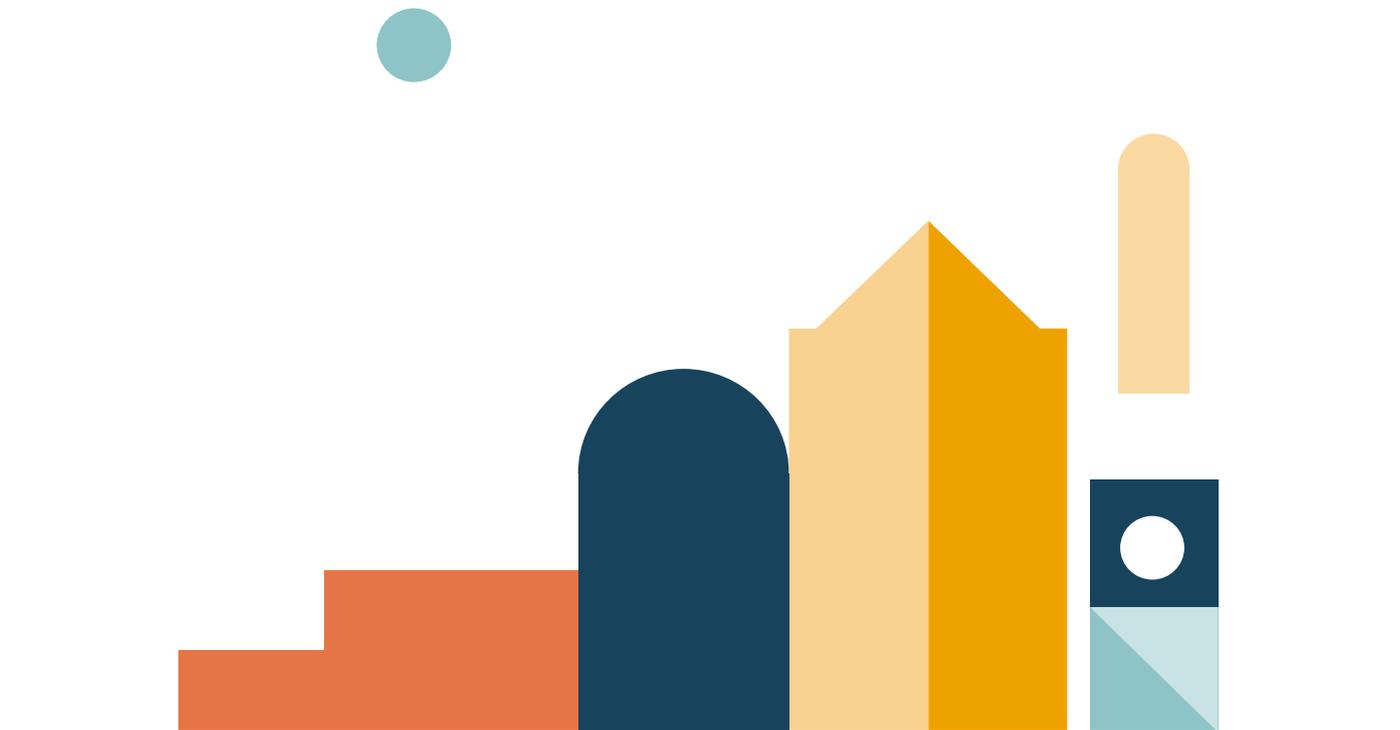
È necessario che la stazione ed il territorio circostante siano valorizzati e quindi percepiti immediatamente come una porta di accesso, capace anche di orientare verso il resto della città, dal punto di vista spaziale e della rete della mobilità, ma anche dal punto di vista sociale e culturale;

### LUOGO DOVE STARE.

La presenza di grandi spazi aperti e di edifici pubblici di valore culturale deve attrarre e sostenere una serie di attività che rendano il territorio un luogo non solo di transito, ma anche dove è piacevole trovarsi;

### LUOGO SEMPRE ACCESSIBILE.

La rinnovata identità della porta cittadina, nella quale è anche piacevole sostare, deve caratterizzarsi come luogo "sempre aperto". Sarà necessario immaginare un mix di funzioni interconnesse che rendano i vari spazi accessibili a diversi gruppi sociali ed in diversi momenti della giornata, della settimana e dell'anno.





# PARTE II

## B. PIANO D'AZIONE



Photo by Michele Buda



# Obiettivi ed azioni: trama ed ordito

---

L'insieme delle azioni del Piano è organizzato secondo i 3 obiettivi specifici, richiamando anche i 5 pilastri di Kairós, e si compone secondo la struttura in trama e ordito, come evidenziato nella tabella di sintesi riportata di seguito. La strategia di intervenire affiancandosi alle progettualità più importanti dell'amministrazione comunale (da un punto di vista spaziale ed economico) in atto o già pianificate vuole favorire lo sviluppo di relazioni e pratiche di uso degli spazi.

**Un primo gruppo di azioni (obiettivo 1)** è stato individuato per sottolineare il **ruolo di orientamento alla città che ha l'area**. Per questo si vuole agire mettendo insieme il recupero della memoria storica del patrimonio industriale con l'incentivazione del *networking* tra imprese innovative; la promozione di una mobilità dolce con una maggiore visibilità delle diverse realtà sociali dell'area, attraverso il coinvolgimento dei piccoli commerci di zona. Azioni per ampliare e consolidare le reti locali, per favorire la conoscenza reciproca anche ai viaggiatori e *city users* della città che quotidianamente attraversano l'area. Questo "ordito" di azioni si va ad intrecciare su di una trama di progetti comunali importanti a ridefinire l'area come porta della città: il nuovo terminal dei bus che, spostandosi dal p.le Marx sul lato opposto della strada accanto al lato ovest dell'edificio della stazione, va a liberare uno spazio centrale, attorno al quale si affacciano l'edificio della stazione, l'ex-Fricò e i due licei, diventando oggetto di una nuova progettazione per riqualificarne gli spazi. Per completare il quadro di riassetto dell'intermodalità, nell'area prenderà spazio anche la velostazione.

**Un secondo gruppo di azioni (obiettivo 2)** vuole portare l'attenzione sulla **necessità di innovare le pratiche di uso di questi spazi, per modificare l'immaginario spesso negativo dell'area** e por-

tare una nuova consuetudine nel frequentarla. Come? Attraverso la promozione di eventi ed usi temporanei nei suoi spazi aperti, nel mettere in rete diverse realtà locali con le scuole, in modo da dare nuovi spazi agli studenti e la possibilità di frequentarli oltre gli orari scolastici, incentivando anche attività espositive, seminariali e di formazione a cittadini e studenti, grazie al supporto di CesenaLab, che può preparare così nuovi campi di azione in vista del suo prossimo trasferimento nell'edificio dell'ex-Fricò. Ancora una volta, in attesa dei nuovi spazi, si può agire per rafforzare relazioni e coordinarsi per condividere spazi ed attività. La trama di progetti dell'amministrazione su cui si intrecciano queste azioni riguardano proprio la riqualificazione dell'edificio dell'ex-Fricò e più in generale il nuovo assetto dell'area, a partire dallo schema strategico indicato nel PUG. Esiste inoltre, anche un approccio a livello micro per promuovere l'apertura di nuovi spazi, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, come la ciclofficina scolastica sociale in viale della Resistenza, esito dei lavori infrastrutturali a supporto del progetto integrato "cambiamomarcia". Questa esperienza può fare da modello ad una nuova modalità di cooperazione tra scuole e Comune, per favorire la permanenza di studenti nel quartiere e metterli in rete anche con cittadini ed altre realtà locali.

**Un terzo gruppo di azioni (obiettivo 3)** vuole **rendere questo luogo accessibile sempre, mettendo in relazione sicurezza ed immaginazione**.

Da una parte, quindi, incentiva la cooperazione ed il coordinamento tra soggetti che si occupano di garantire la sicurezza dell'area, contrastando ed offrendo alternative ai diffusi fenomeni di degrado; da un'altra lavora proprio sulla costruzione di nuovi immaginari, contrastando quelli negativi con attività creative e di

## LA PORTA DELLA CITTÀ

conoscenza tra soggetti. Un'ambizione tutt'altro che semplice da realizzare e per questo supportata anche dall'attivazione di un tavolo permanente, che mantiene e rinnova i contatti e le reti tra i diversi *stakeholders*, ne accoglie di nuovi, mantiene viva l'attenzione sulle azioni pianificate, le realizza e ne immagina di nuove.

Quest'ordito di azioni si va ad intrecciare su una trama di progetti comunali anch'essi relativi a sicurezza ed immaginazione: con il progetto per la sicurezza urbana "Un'altra stazione" e l'insieme di interventi e di azioni coordinate per sostenere e promuovere, fra i giovani cesenati, partecipazione attiva a tutti gli aspetti della vita della comunità denominato "Progetto Giovani".

## Tabella di sintesi

	n.	COSA (azione nel piano)	CHI (promotori, enti, stakeholders)	DOVE (localizzazione azione)	COME (tipologia finanziamenti)	QUANDO (tempistica realizzazione)	pilastro/i Kairós	
<b>OBBIETTIVO 1: LUOGO CHE ORIENTA INGRESSO ED USCITA DALLA CITTÀ</b>								
TRAMA	a.	<b>nuovo terminal bus + riqualificazione piazza</b>	Comune	stazione dei bus, p.le K. Marx	bando rigenerazione PNRR (next generation EU) 10mil € (6+4)	aggiudicazione lavori entro luglio 2023 e fine lavori entro marzo 2026	●	●
	b.	<b>velostazione</b>	Comune, Protocollo d'Intesa con RFI	magazzino merci di proprietà della Rete Ferroviaria Italiana in disuso	bilancio comunale: 500.000€	approvata convenzione per comodato d'uso immobile di proprietà di RFI per 15 anni; lavori di riqualificazione in carico a RFI	●	●
ORDITO	1.	<b>trekking innovazione urbana</b>	IAT + ART-ER	percorso cittadino con partenza da zona stazione	ore di servizio personale IAT e ART-ER	in concomitanza con eventi che hanno possibili relazioni con i temi dell'innovazione. Per es. un primo trek potrebbe essere durante la manifestazione "Notte dei ricercatori", a fine settembre 2022	●	
	2.	<b>video-storia della fabbrica Arrigoni</b>	Alchemico tre APS	video	Comune	marzo-maggio 2022	●	
	3.	<b>laboratorio mobilità sostenibile</b>	dipartimento architettura	tra stazione e campus	Fondi PNRR su area stazione; altri fondi legati ad iniziative sul tema mobilità sostenibile	maggio-giugno 2023 e settembre 2023	●	
	4.	<b>altre vetrine</b>	CILS + Rete di Mediazione	negozi intorno alla stazione	ore/uomo da dedicare nell'ambito delle attività di CILS e Rete di Mediazione	contatti da maggio 2022, realizzare l'azione entro fine 2022	●	
	5.	<b>aperi-PRO</b>	CNA + Cesenalab	negli attuali locali cesenalab (ed in seguito ex-Fricò)	ore/uomo da dedicare nell'ambito delle attività di cesenalab e CNA	calendario di incontri da settembre 2022	●	

● spazi

● economie

● attrattività

● coesione sociale

● governance

## LA PORTA DELLA CITTÀ

### OBIETTIVO 2: LUOGO DOVE STARE

TRAMA	a.	<b>riqualificazione edificio ex-Fricò</b>	Comune	intero edificio ex-Fricò	2,3 milioni € (Regione 800.000 + 750.000 Agenzia Regionale Lavoro)	approvato progetto preliminare dicembre 2021		
	b.	<b>ciclofficina scolastica sociale</b>	Comune + scuola	scuola media Viale della Resistenza	#cambiamomarcia: progetto integrato dei Comuni di Cesena e Cesenatico, co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	inaugurata settembre 2020		
ORDITO	1.	<b>luogo di aggregazione e socializzazione</b>	CILS, Comune "progetto Giovani"	spazio Ciacarè	Bilancio Comunale	da aprile 22, sperimentazione fino a dicembre 22		
	2.	<b>innovazione nel territorio</b>	CesenaLab	negli attuali spazi di cesenalab (ed in seguito nell'ex-Fricò)	ore/uomo nell'ambito servizi CesenaLab e fondi Camera di Commercio	anno scolastico ed anno accademico 2022-23		
	3.	<b>stazioniAMO</b>	Dipartimento di Architettura e Comune	spazi aperti area stazione	Comune di Cesena, Fondi FESR, Interreg Europe	da maggio a settembre 2022 e poi organizzazione di eventi a seguire nell'anno scolastico 2022-23		
	4.	<b>civic center diffuso</b>	scuole dell'area	area della stazione, luoghi cultura e sport in rete	Ministero Istruzione, Regione Emilia Romagna, Comune, Fondi europei	a partire dall'anno scolastico 2022-23		

### OBIETTIVO 3: LUOGO SEMPRE ACCESSIBILE

TRAMA	a.	<b>progetto Giovani</b>	Comune	Area stazione, prevalentemente all'interno del presidio Ciacarè e su strada, a diretto contatto con i ragazzi	Finanziamenti regionali e di bilancio	Educativa di strada da marzo 2022; Apertura spazio Ciacarè: maggio 2022		
	b.	<b>progetto Un'altra stazione (1 e 2)</b>	Comune + Regione	zona antistante la stazione ferroviaria di Cesena e l'area sul retro della stessa (quartiere Vigne), incluso parcheggio sottostante il Liceo Monti	finanziamento Regione Emilia-Romagna	dal 2019		
ORDITO	1.	<b>la stazione per tutti</b>	Rete di Mediazione Comunitaria e Polizia Locale	area stazione, "cubo" e adiacenti edifici scolastici	bandi regionali, ore-uomo di Polizia Locale ed altre organizzazioni	sperimentazione anno scolastico 2022-23		
	2.	<b>innovathon di comunità</b>	ART-ER, Alchemico tre	Ciacarè	partecipazione ART-ER non onerosa (ore/uomo)	settembre-ottobre 2022		
	3.	<b>il punto della situazione</b>	Comune Cesena	da definire in base ad esigenze di calendario e tematiche dell'incontro	bilancio comunale	da ottobre 2022, con incontri trimestrali o quadrimestrali		

## Schede delle 12 azioni

### OBBIETTIVO 1: LUOGO CHE ORIENTA INGRESSO ED USCITA DALLA CITTÀ

#### 1. trekking innovazione urbana

Camminare, osservare, apprendere: il trekking urbano può essere un buon modo per conoscere nuove persone e la città in cui si vive, da sempre o appena trasferiti per studio o lavoro. Perché non farlo proprio per conoscere le realtà produttive più innovative della zona? L'azione prevede la progettazione e realizzazione di un percorso capace di condurre cittadini, esperti e non, nei luoghi dell'innovazione e ricerca a Cesena, con particolare attenzione all'area della stazione. Quindi dal centro città, con casa Bufalini e CesenaLab, ci si spingerà verso il Campus, il tecnopolo e negli spazi dell'ex Arrigoni, destinati a diventare un nuovo centro dell'innovazione cittadina, in stretta relazione con l'accesso della città.

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>progettazione percorso</li> <li>coinvolgimento e messa in rete diverse realtà innovative del territorio</li> <li>calendarizzazione percorso in contemporanea con altri eventi cittadini</li> <li>inserimento del percorso nell'offerta turistica cittadina nei portali dedicati (per es. <a href="http://percorsidelsavio.it">percorsidelsavio.it</a>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>far conoscere le realtà innovative della città</li> <li>fare rete tra queste realtà e cittadini/imprenditori interessati</li> <li>cambiare l'immaginario negativo dell'area della stazione, centrando il percorso sulla valorizzazione del patrimonio industriale, riconvertito in termini contemporanei ed innovativi</li> </ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** IAT, in partnership con ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio, Società Consortile dell'Emilia-Romagna)

**ATTORI COINVOLTI:** Cesenalab, Università, Laboratorio Aperto Casa Bufalini, Tecnopolo, Ufficio Progetti Europei Comune di Cesena

**QUANDO:** in concomitanza con eventi che hanno possibili relazioni con i temi dell'innovazione. Per es. un primo trek potrebbe essere durante la manifestazione "Notte dei ricercatori", a fine settembre 22. Inoltre, dando un tema di volta in volta diverso al trekking nei luoghi dell'innovazione, si può attrarre l'interesse di interlocutori specifici.

**LUOGO:** percorso cittadino con partenza da zona stazione.

**FONTI DI FINANZIAMENTO:** realizzabile nell'ambito delle ore di servizio personale IAT e ART-ER.

#### ESEMPI/BEST PRACTICES:

- [passeggiate di quartiere](#) della Fondazione Innovazione Urbana Bologna
- [In loco](#) di Spazi Indecisi
- [Forliviamo](#): è anche un modo per coinvolgere gli stranieri, vogliono replicare il progetto anche nelle altre città della regione; volendo il trekking si può fare anche tutto in inglese



## 2. video-storia della fabbrica Arrigoni

Quando si esce dalla stazione di Cesena, ci si trova di fronte ad un piazzale ed alcuni edifici apparentemente anonimi. Invece, a ben guardare e addentrandosi nel piazzale, si può scorgere tramite l'utilizzo dei mezzi digitali, dell'animazione e la contaminazione dei linguaggi contemporanei, una ciminiera capace di richiamare alla memoria un passato produttivo denso e prospero. Negli anni '30 l'Arrigoni diventò la fabbrica alimentare più importante della zona, con circa 5000 addetti, noti anche per scioperi, azioni di sabotaggio e propaganda libertaria contro il fascismo. I linguaggi visivi contemporanei costituiranno un potente mezzo per contribuire a cambiare l'immaginario negativo ed apparentemente senza storia dell'area.

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"><li>ricerca storica</li><li>acquisizione video d'epoca dall'Istituto Luce</li><li>interviste con soggetti conoscitori e studiosi dell'area</li><li>realizzazione e montaggio video</li><li>proiezioni (temporanee durante specifici eventi e permanenti su pagine web)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>conoscenza della storia dell'area da parte di giovani e nuovi residenti</li><li>diffusione del video in piattaforme on line del Comune di Cesena e di Alchemico Tre (Youtube, Instagram, Facebook e pagine web)</li><li>proiezione del video in occasione delle inaugurazioni delle nuove sedi operative nella zona su cui ha lavorato Kairós ed eventuali altri eventi, rassegne, festival locali (eventuali proiezioni anche sui muri della zona)</li></ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** Alchemico tre

**ATTORI COINVOLTI:** Alchemico tre APS, Comune di Cesena, Progetto Giovani, gruppo ULG Kairós

**QUANDO:** marzo, aprile 2022

**LUOGO:** Cesena

**FONTI DI FINANZIAMENTO:** bandi regionali (es. bando partecipazione, Legge Regionale 3/2016, Legge Regionale 24/2003) o bandi europei diretti (es. Interreg Europe)

**ESEMPI/BEST PRACTICES:**

- [INopera](#), Docustorie sul lavoro a Cesena
- esempi qr-code artistici: [qr-code-art](#), [curiosity project](#) - Aidoru, progetto [INA casa](#) (la start-up [NonStudio](#) ha realizzato i qr-code per accedere alla mappa interattiva con le video-interviste).

## 3. laboratorio mobilità sostenibile

A partire dalle tematiche discusse durante gli incontri dell'ULG e delle relative conoscenze messe in comune, il laboratorio di co-progettazione sarà organizzato con l'obiettivo di definire un'azione pilota capace di coinvolgere un ampio target di utenti (studenti, turisti, lavoratori, insegnanti, city-users, ecc.), con i quali sperimentare in maniera diretta come muoversi per la città in maniera sostenibile, efficiente, sicura e piacevole. Le diverse forme di mobilità sostenibile (piedi, bicicletta, autobus) saranno indagate come sistema preferenziale per raggiungere settori strategici che gravitano intorno al polo della stazione ferroviaria (es. Campus Universitario, istituti scolastici, centro storico, parco e comparto sportivo zona ippodromo, parco sopra secante, ospedale, ecc.), rimarcando il ruolo dell'area come "porta della città" e servendo da dispositivo di conoscenza della storia (ex-Arrigoni) e delle progettualità previste (velostazione, nuova stazione dei bus, recupero ex Le Fricò, ecc.). L'azione si inserisce nell'ambito di una serie di piani, politiche ed iniziative promosse dal Comune di Cesena sul tema (Piedibus, Cesena Cammina, Piano Urbano della Mobilità sostenibile, questionario "E pur ti muovi", PUG, Bike to work, e così via).

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 giornate di workshop di co-progettazione + 1 giornata per azione di sperimentazione (da programmare in occasione di altre iniziative – es. Settimana Europea della mobilità sostenibile (SEM), Settimana Unesco di Educazione allo Sviluppo Sostenibile o altro a livello comunale, nazionale)</li> <li>• 3 giornate di workshop di co-progettazione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1° giorno: presentazione del tema, interventi da parte di esperti, buone pratiche ed esperienze + sopralluogo + formazione gruppi di lavoro.</li> <li>- 2° giorno: lavoro in gruppi</li> <li>- 3° giorno: lavoro in gruppi + restituzione dei risultati</li> </ul> </li> <li>• Rielaborazione dei risultati da parte del gruppo di coordinamento sulla base degli esiti del laboratorio</li> <li>• 1 giornata per azione di sperimentazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• elaborazione di mappe</li> <li>• produzione di segnaletica temporanea</li> <li>• dispositivi di comunicazione</li> <li>• <i>podcast</i></li> <li>• passeggiate guidate</li> <li>• <i>flash-mob</i></li> </ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** Dipartimento Architettura

### ATTORI COINVOLTI:

- Studenti di Architettura
- partecipanti ULG (es. studenti delle scuole superiori, Progetto Giovani, CILS, ART-ER)
- Comune di Cesena (Mobilità Urbana - Ambiente)
- Associazioni/società di comunicazione territoriale sulla mobilità

**QUANDO:** maggio-giugno 2023, settembre 2023

**LUOGO:** tra stazione e Campus

**FONTI DI FINANZIAMENTO:** Fondi bando regionale partecipazione; altri fondi regionali; FESR; altri fondi legati ad iniziative sul tema mobilità sostenibile

**ESEMPI/BEST PRACTICES:** Le cinque piazze: un workshop per prendersi cura della Zona Universitaria, 2019; UTOPIA CONCRETA, 2018.



## 4. altre vetrine

Nell'area sono presenti molti commercianti, soprattutto stranieri, con negozi frequentati da diversi tipi di utenti, non solo stranieri. A partire da un'intuizione e da una fruttuosa collaborazione avvenuta in passato con un bar della zona, la cooperativa CILS propone di ampliare lo sguardo ed allargare la rete sociale attiva nell'area ai negozianti, valorizzando la loro funzione di vetrina nella città e nella sua area di arrivo in particolare. L'idea è quella di renderli protagonisti attivi di un *networking* capace di stimolare l'inclusione sociale, offrendo spazi espositivi e/o informativi per promuovere le iniziative presenti in zona stazione. Bar ed altri esercizi commerciali possono aderire volontariamente per diventare degli *info-point* di quartiere, attraverso i quali farsi conoscere e far conoscere le iniziative di diversi soggetti, ma anche di farsi promotori della transizione digitale, offrendo informazioni ed utili suggerimenti. Per rispondere ad un'esigenza diffusa tra la clientela abituale, come recentemente rivelato da alcuni esercenti, è possibile utilizzare questi luoghi per aiutare i cittadini a capire, per esempio, come avvicinarsi a servizi come SPID (il sistema pubblico di identità digitale) o dove imparare ad usare app per leggere i qr-code. Un'azione vantaggiosa per tutti: per attirare nuovi clienti, per integrare diverse pratiche sociali.

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• proporre l'azione ai negozianti attraverso i contatti della rete di Mediazione ed individuare almeno 2 o 3 negozi interessati</li> <li>• presentare ai negozianti l'azione ed i vantaggi reciproci</li> <li>• individuare spazi espositivi/informativi per ciascun negozio coinvolto</li> <li>• sensibilizzare su iniziative a valenza sociale che riguardano l'area</li> <li>• attivare eventuali collaborazioni con studenti (superiori e universitari) per allestire le vetrine (logo iniziativa, colori e immagine coordinata) o con altri soggetti per promuovere l'alfabetizzazione alla cittadinanza digitale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• iniziare ad includere nella rete anche i commercianti della zona</li> <li>• sperimentare nuove forme di collaborazione e vicinato</li> <li>• coinvolgere stranieri nella rete territoriale</li> <li>• ottenere maggiore coesione sociale</li> <li>• graduale sensibilizzazione delle attività commerciali dell'area al percorso di rigenerazione urbana in atto</li> <li>• miglioramento della diffusione delle informazioni sui luoghi in cui acquisire competenze per la cittadinanza digitale</li> </ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** cooperativa CILS + Rete di Mediazione

**ATTORI COINVOLTI:** esercizi commerciali dell'area, Dipartimenti di Architettura e Psicologia

**QUANDO:** contatti da maggio 22, realizzare l'azione entro fine 2022

**LUOGO:** negozi intorno alla stazione

**FONTI DI FINANZIAMENTO:** ore/uomo da dedicare nell'ambito delle attività di CILS e Rete Mediazione

**ESEMPI/BEST PRACTICES:** Mostra "Facciamo noi. Una ricostruzione fantastica", progetto Edurisk a cura di ConUnGioco ONLUS per INGV Bologna [facciamonoi.net](http://facciamonoi.net); racconto sul [Giornale della protezione civile](#).

## 5. aperì-PRO

Ideazione e realizzazione di un ciclo di appuntamenti tra professionisti dell'innovazione e creatività, in collaborazione tra CesenaLab e CNA. Incontri per orientare da e nella città a livello professionale. Si potrà realizzare ispirandosi ad un format leggero e di successo già in tutto il mondo, come quello dei *Creative mornings*, per realizzare appuntamenti mensili in area stazione: mezz'ora di *speech*, interventi dal pubblico ed una colazione offerta. Pronti poi per prendere il treno (o magari appena arrivati in città in treno o bus) ed iniziare la giornata lavorativa, carichi delle nuove idee appena apprese e delle nuove conoscenze e network attivati. Questa azione nasce da alcune esperienze già effettuate da CNA, coinvolgendo professionisti per un aperitivo insieme come "gancio" per fare rete, conoscersi, allacciare relazioni. I soggetti promotori decideranno insieme se sviluppare ulteriormente l'azione con appuntamenti all'ora dell'aperitivo o aderendo alla rete dei *Creative mornings* a colazione: l'importante sarà incentivare reti professionali innovative e creative in maniera informale e conviviale. Anche questo, forse, un lascito della cultura dell'alimentazione prodotta dalla fabbrica Arrigoni!

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"><li>• selezionare gli spazi in cui svolgere gli incontri (area stazione itinerante e poi nuovi locali ex-fricò)</li><li>• iscriversi alla piattaforma per diventare local host</li><li>• selezionare professionisti da invitare mensilmente</li><li>• costituire un gruppo di lavoro, coinvolgere come team di volontari studenti</li><li>• pubblicizzare, realizzare, comunicare gli eventi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• messa in rete di una community di creativi locali</li><li>• attivare nuove pratiche d'uso dell'area della stazione con una nuova tipologia di incontri e frequentazione</li><li>• attivare nuove collaborazioni, commerciali e/o sociali, tra diversi utilizzatori dell'area</li></ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** CNA e CesenaLab

**ATTORI COINVOLTI:** professionisti e creativi locali, studenti e volontari, ristorazione locale

**QUANDO:** calendario di incontri a partire da settembre 2022

**LUOGO:** locali CesenaLab

**FONTI DI FINANZIAMENTO:** ore/uomo da dedicare nell'ambito delle attività di cesenaLab e CNA

**ESEMPI/BEST PRACTICES:** [creativemornings.com](http://creativemornings.com)



## OBIETTIVO 2: LUOGO DOVE STARE

### 6. luogo di aggregazione e socializzazione

L'area della stazione è molto frequentata dai giovani: come i ragazzi che frequentano i 3 licei affacciati sul piazzale Karl Marx, ma anche quelli che sullo stesso piazzale transitano per andare nelle altre scuole della città; o come anche i giovani studenti universitari che arrivano in treno a Cesena, oppure i giovani che frequentano gli spazi della cooperativa CILS. L'azione vuole attuare una sperimentazione di un luogo aggregativo-educativo in area stazione, finalizzato alla creazione di servizi integrati di prossimità rivolti ai giovani, mettendo in atto interventi coordinati, per sostenere e promuovere informazione, partecipazione attiva alla vita della comunità, dando opportunità concrete di protagonismo. Una prima sperimentazione parte attraverso l'attivazione del servizio comunale, denominato centro di aggregazione giovanile "Ciaccarè", per porre le basi di una serie di pratiche destinate ad intensificarsi nell'area, attraverso una densificazione delle reti sociali tra giovani.

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione e predisposizione di uno spazio</li> <li>• coinvolgimento di interlocutori della rete territoriale</li> <li>• progettazione: organizzazione, interventi e attività integrate</li> <li>• contatti con gli Istituti scolastici della zona</li> <li>• sperimentazione con graduale ampliamento dell'offerta</li> <li>• attività di orientamento uno a uno per studenti ultimo anno superiori o universitari oppure tramite nuove modalità (es: escape room)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione dell'inclusione sociale giovanile</li> <li>• integrazione diverse realtà e progettualità del territorio</li> <li>• offerta di attività alternative a quelle legate a forme di disagio e comportamenti a rischio per i giovani</li> <li>• stimolo al coinvolgimento dei giovani alla vita della comunità</li> </ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** cooperativa CILS, Comune "Progetto Giovani"

**ATTORI COINVOLTI:** ART-ER, Binario 5, IS Garibaldi-Da Vinci, istituti scolastici, università

**QUANDO:** da aprile 2022, sperimentazione fino a dicembre 2022

**LUOGO:** spazio Ciaccarè

**FONTI DI FINANZIAMENTO:** Bilancio Comunale

**BUONE PRATICHE:**

- [Orientamenti generativi](#)
- [Escape Room dell'Orientamento](#)
- [Info Desk di orientamento per startup](#)

## 7. innovazione nel territorio

L'azione vuole declinare le attività di innovazione imprenditoriale in termini divulgativi, anche per non addetti ai lavori del territorio. A partire dalle esperienze di CesenaLab con laboratori per le scuole o con il PID (Punto Impresa Digitale) della Camera di Commercio, l'organizzazione leader vuole mettere a sistema la comunicazione dell'innovazione con il territorio attraverso diversi tipi di attività:

- mostre ed esposizioni;
- eventi;
- laboratori specialistici.

Tali attività si realizzeranno in prima battuta negli attuali locali di CesenaLab o in altri, in collaborazione con eventuali partner del territorio, per consolidare pratiche di uso e collaborazione ed incuriosire i cittadini sui temi dell'innovazione. Successivamente questa rete e questo insieme di pratiche prenderanno auspicabilmente spazio nei locali dell'ex-Fricò, contribuendo alla valorizzazione del sito di archeologia industriale.

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"><li>• realizzazione spazi espositivi</li><li>• organizzazione eventi</li><li>• organizzazione laboratori specialistici</li><li>• formazione di base su temi innovazione e tecnologie 4.0</li><li>• innovazione sociale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• coinvolgimento non addetti ai lavori ai temi dell'innovazione imprenditoriale</li><li>• valorizzazione reti territoriali su innovazione ed educazione</li></ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** CesenaLab

**ATTORI COINVOLTI:** IS Garibaldi-Da Vinci, altri istituti superiori, università

**QUANDO:** anno scolastico ed anno accademico 2022/2023

**LUOGO:** CesenaLab

**FONTI DI FINANZIAMENTO:** ore/uomo nell'ambito servizi CesenaLab e fondi Camera di Commercio per la gestione del PID

**ESEMPI/BEST PRACTICES:** Palestre dell'innovazione (Fondazione Mondo Digitale)  
[www.innovationgym.org](http://www.innovationgym.org)



### 8. stazioniAMO: pratiche di attivazione e uso temporaneo

L'area della stazione sarà oggetto di profonde trasformazioni, che ne cambieranno forma ed usi dello spazio. I tempi per realizzarlo al momento non sono totalmente noti, ma ciò che conosciamo è la necessità di cominciare a trasformare le pratiche di uso dello spazio, svincolandole dall'immaginario negativo che quest'area porta da molto tempo con sé. Per ottenere questo risultato, l'azione, vuole promuovere la realizzazione di eventi e pratiche d'uso temporaneo nello spazio pubblico, attraverso il coinvolgimento attivo anche di studenti e docenti che gravitano sull'area, per cominciare a stimolare nei cittadini la percezione di poter sostare piacevolmente in questa parte di città. L'azione sarà innescata dalla Small Scale Action di urbanismo tattico che coinvolge l'intera area della stazione, e attraverso la sperimentazione temporanea, vuole incentivare un nuovo uso dello spazio, anche attraverso la promozione di eventi. Queste pratiche di attivazione, inoltre, favoriranno la pedonalità ed orienteranno i diversi *city users* nell'attraversamento dello spazio dalla stazione al centro-città e viceversa.

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• mappatura degli attori e dei bisogni</li> <li>• attivazione schema di pratiche d'uso temporaneo o eventi</li> <li>• individuazione condivisa dei luoghi e delle modalità di cura e gestione dello spazio</li> <li>• small scale action 27 maggio: flash mob "muro dei desideri", un evento partecipato in occasione del Festival Cap 2030</li> <li>• workshop di progettazione con gli studenti del corso di laurea in Architettura per l'allestimento temporaneo dello spazio pubblico e il nuovo sistema di segnaletica pedonale (settembre 2022)</li> <li>• progettazione di eventi pubblici nell'area</li> <li>• tavolo di lavoro per organizzazione eventi in zona stazione da parte di associazioni</li> <li>• realizzazione eventi e disseminazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sperimentare nuove forme di cura e gestione condivisa dello spazio pubblico</li> <li>• praticare diversi usi dello spazio in area stazione</li> <li>• consolidare via via la percezione di uno spazio in cui è possibile fermarsi per fare attività piacevoli</li> <li>• stimolare gli organizzatori di eventi ad usufruire di quest'area</li> <li>• aumentare il presidio e la sicurezza dell'area</li> <li>• rendere la zona della stazione un nuovo palcoscenico cittadino e uno spazio a disposizione dei giovani e delle scuole che insistono nell'area</li> <li>• promuovere nuove forme di mobilità sostenibile e wayfinding</li> </ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** Dipartimento di Architettura e Comune

**ATTORI COINVOLTI:** studenti e docenti di Architettura, Istituti superiori, cooperativa CILS, city users

**QUANDO:** maggio 2022 (flash mob e muro dei desideri); settembre 2022 (workshop); a seguire organizzazione eventi

**LUOGO:** area verde e pedonale fra Liceo Alpi, Liceo Righi ed Ex Arrigoni

**FONTI DI FINANZIAMENTO:** Comune di Cesena, Fondi FESR, Interreg Europe

**ESEMPI/BEST PRACTICES:** [Linee di rigenerazione](#); [Progetto Rock](#)

## 9. civic center diffuso

Una città per imparare: chi fa scuola tutti i giorni lo sa e lo richiede. Uno spazio sociale di convivenza e confronto, dove sia possibile incontrarsi, leggere, rilassarsi in un contesto di comodità e funzionalità. Non più uno spazio esclusivo per le attività di insegnamento, ma un vero e proprio "civic center": un luogo nel quale la scuola assuma la funzione di centro culturale, polo di aggregazione sociale e centro di progettazione di attività extrascolastiche. Seminari e convegni, mostre e spettacoli, concerti, ma anche mensa e bar. Il tutto aperto al territorio, ai cittadini, ai turisti e agli studenti. E se questo spazio "unico" nel frattempo non c'è? Il Comune al momento non dispone di spazi capaci di soddisfare queste richieste, ma può sostenere le reti sociali e le pratiche di uso dello spazio: per esempio, promuovendo accordi tra gestori di tanti differenti spazi dove già si svolgono le attività richieste, mettendoli in relazione tra loro e garantendo la fruizione agli studenti, coinvolti come parte attiva di co-gestione della rete.

PCTO<sup>11</sup> e Patti educativi di comunità da una parte, e cooperative di studenti universitari, rete di aziende del settore ristorativo o del comparto agroalimentare (OROGEL, AMADORI, APOFRUIT, e così via) da un'altra, potrebbero essere gli strumenti per realizzare e finanziare in concreto queste pratiche e realizzare un civic center diffuso. Una volta attivate le pratiche, poi, uno spazio dedicato non tarderà ad arrivare!

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• networking con centri culturali e sociali, biblioteche, sale e aule per seminari e convegni, spazi espositivi e per concerti, bar e locali interessati a fare rete</li> <li>• individuazione di servizi da mettere in comune con agevolazioni per studenti</li> <li>• formalizzazione di un accordo (es. Patto educativo di comunità)</li> <li>• individuazione meccanismo responsabilizzazione studenti per co-gestione della rete (es. attraverso PCTO)</li> <li>• sperimentazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• networking tra diversi esercizi commerciali e no profit per accogliere gli studenti</li> <li>• sviluppo cittadinanza attiva giovanile</li> <li>• maggiore apertura scuola-territorio e viceversa</li> <li>• soluzione bisogni istituti scolastici</li> </ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** Scuole dell'area stazione

**ATTORI COINVOLTI:** Comune, Università e organizzazioni profit e no profit dell'area interessati a fare rete

**QUANDO:** a partire dall'anno scolastico 2022/2023

**LUOGO:** area della stazione, luoghi in rete

**FONTI DI FINANZIAMENTO:** Ministero Istruzione, Regione Emilia Romagna, Comune, Fondi europei

**ESEMPI/BEST PRACTICES:** esempi [Patti Educativi di Comunità a Torino](#); [Ricerca Forum Diversità e Disuguaglianze](#)



<sup>11</sup> Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, ex alternanza scuola-lavoro

## OBIETTIVO 3: LUOGO SEMPRE ACCESSIBILE

### 10. la stazione per tutti – una rete per la sicurezza

Durante il periodo di incontri del tavolo ULG, Mediazione Comunitaria ha coinvolto altri partecipanti al gruppo negli incontri della Rete di Mediazione, di cui fa parte. Una Rete nata alcuni anni fa dall'incontro tra operatori del pubblico e del privato sociale che si occupano di servizi di prossimità, con lo scopo di affrontare situazioni cittadine complesse che richiedono lo scambio di informazioni, suggerimenti e progettualità tra i partecipanti.

A seguito degli obiettivi emersi rispetto alla questione della sicurezza in area stazione, la Rete si fa promotrice dell'attivazione di un gruppo di lavoro specifico sul tema, che coinvolgerà, oltre al nucleo sociale della Polizia Locale, i Licei Classico, Scientifico e Linguistico, CILS ed altri servizi e associazioni che operano nell'area della stazione.

L'obiettivo sarà quello di monitorare e programmare interventi sui diversi fenomeni di degrado emergenti ed in atto nell'area stazione e negli spazi intorno alle scuole, soprattutto all'ex-Fricò ed al "Cubo". Il tavolo potrà giovare dell'esperienza della Rete di Mediazione, dei suoi contatti, dello spazio utilizzato per le riunioni e della scansione mensile dei suoi incontri.

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• costituzione, nell'ambito della Rete di Mediazione, di un gruppo di lavoro denominato "la stazione per tutti" con i soggetti elencati alla voce "attori coinvolti"</li> <li>• incontri periodici del gruppo, visite di monitoraggio, interviste ai cittadini ed agli esercenti</li> <li>• progettazione, insieme ai servizi incaricati, di interventi di promozione di comunità per accompagnare in modo coordinato ed armonico gli interventi sulle strutture e quelli di polizia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• messa in sicurezza dei plessi scolastici, in particolare del "Cubo"</li> <li>• rafforzamento della percezione di sicurezza da parte di tutti gli utenti della scuola (studenti, famiglie, docenti e personale)</li> <li>• coordinamento continuo e condivisione delle strategie messe in campo dai vari attori nel contrasto ai fenomeni di degrado ed insicurezza</li> <li>• interventi sinergici tra operatori sociali e di Polizia Locale</li> <li>• mappa sociale dell'area</li> </ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** Rete di Mediazione Comunitaria e Polizia Locale

**ATTORI COINVOLTI:** CILS, Licei Linguistico, Classico e Scientifico, Provincia, START Romagna, ufficio mobilità del Comune, Servizi Educativi, istruzione e sport del Comune, Servizi Sociali, Associazioni

**QUANDO:** sperimentazione 2022-23, incontri con regolarità mensile ed al bisogno

**LUOGO:** area stazione, area cubo ed aree adiacenti agli istituti scolastici; palazzo ex Roverella per gli incontri di Rete.

**FONDI DI FINANZIAMENTO:** bandi regionali, ore-uomo di Polizia locale ed altre organizzazioni partecipanti

**ESEMPI/BEST PRACTICES:** Tavoli di Osservazione, previsti dall'accordo Conferenza Stato - Città e autonomie locali del 26 luglio 2018 per l'attuazione della sicurezza urbana

## 11. innovathon di comunità

Come fare comunità tra soggetti molto diversi e spesso vicendevolmente sconosciuti nel territorio? Probabilmente iniziando innanzitutto a conoscersi, scambiandosi informazioni, raccontandosi, ponendo problemi e cercando insieme soluzioni, rendendosi visibili.

Uno strumento partecipativo, al tempo stesso ludico, creativo e sfidante, è l'innovathon ("innovation" + "marathon"), un'attività partecipativa di breve durata, in cui le persone si riuniscono per risolvere alcuni particolari problemi della vita reale attraverso "sfide", in una competizione amichevole e leale. Fornisce uno spazio ed un tempo ai partecipanti per progredire sui problemi, mettere in rete i soggetti interessati e costituisce un'opportunità per conoscere gli argomenti specifici, oggetto dell'iniziativa.

ART-ER, forte della propria esperienza sul tema, promuove collaborazioni con realtà sociali ed artistiche nel territorio, per attivare sia laboratori di scambio e conoscenza su chi vive e frequenta quest'area, sia per realizzarvi progetti artistici in maniera collaborativa.

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"><li>realizzazione un <i>innovathon</i>, ossia una maratona di progettazione durante la quale generare idee per definire nuovi usi, nuovi modelli di gestione e/o nuovo layout di Ciacarè (o altro luogo in zona stazione - anche spazio aperto)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>coinvolgimento studenti 4° e 5° anno scuole superiori</li><li>miglioramento conoscenza delle diverse realtà sociali dell'area</li><li>stimolo creatività e cambiamento immaginario locale</li></ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** ART-ER, Alchemico tre

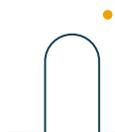
**ATTORI COINVOLTI:** studenti 4° e 5° anno scuole superiori (limitrofe e/o cittadine) - eventualmente anche studenti universitari

**QUANDO:** settembre-ottobre 2022

**LUOGO:** Ciacarè

**FONTI DI FINANZIAMENTO:** partecipazione ART-ER non onerosa (ore/uomo)

**ESEMPI/BEST PRACTICES:** [Progetto NEOMA \(2021\)](#)



## 12. il punto della situazione

Cosa ne sarà del gruppo di soggetti che si è incontrato per più di un anno a discutere sul futuro dell'area della stazione? Come tenersi aggiornati sulle iniziative di ciascuno e monitorare le diverse azioni previste nello IAP, nonché le diversificate progettualità dell'amministrazione locale? Come sviluppare ancora altre idee insieme e coinvolgere nuovi soggetti?

Un'azione semplice, leggera, eppure fondamentale, per non disperdere il lavoro fatto: un piccolo coordinamento di realtà locali che si incontrano 4 volte l'anno per fare il punto della situazione e crescere insieme.

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"><li>• creazione mailing list soggetti interessati e coordinamento</li><li>• calendario annuale incontri (3 o 4 all'anno) ed organizzazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• rafforzamento rete locale e comunicazione</li><li>• sostegno reciproco per sviluppare le azioni previste nello IAP</li><li>• follow up condiviso delle azioni svolte</li></ul>

**ORGANIZZAZIONI LEADER:** Comune

**ATTORI COINVOLTI:** partecipanti ULG Kairós e altre realtà che si vorranno unire

**QUANDO:** da ottobre 2022, con incontri trimestrali o quadrimestrali

**LUOGO:** da definire in base ad esigenze di calendario e tematiche dell'incontro

**FONDI DI FINANZIAMENTO:** ore/uomo per l'organizzazione e la gestione del tavolo partecipativo permanente della zona stazione

**ESEMPI/BEST PRACTICES:** C come città - comunità, creatività e competenze del Comune di Modena: laboratorio creativo permanente rivolto a diversi gruppi sociali del territorio per la zona Gramsci-Sacca e la zona stazione

## Quadro di attuazione

Caratteristica fondante del piano è essere stato costruito come strumento di raccordo tra diverse progettualità già in essere o previste nell'area. In particolare, l'avvio degli incontri dell'ULG è avvenuto parallelamente agli ultimi incontri del processo partecipativo del nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale) e tale circostanza ha determinato una stretta relazione, attraverso la condivisione di conoscenze ed istanze. Allo stesso modo, il tavolo di lavoro dell'ULG è stato costruito proprio per mettere insieme numerosi stakeholders interessati alla rigenerazione dell'area, a partire dalla presenza del patrimonio culturale dato dai manufatti edilizi della ex fabbrica Arrigoni.

Le azioni sopra descritte evidenziano il frutto di questa collaborazione che, attraverso i ragionamenti sviluppati dall'ULG nel corso dei diversi incontri, ha maturato l'idea di intervenire attraverso lo IAP con attività realizzabili mediante soprattutto il rafforzamento delle reti tra i soggetti che operano nell'area, lasciando le azioni di trasformazione degli spazi all'ente pubblico.

Si è così delineata non solo l'organizzazione della struttura dello IAP stesso come descritto nel precedente capitolo, ma anche il quadro del-

la sua attuazione: **trama ed ordito**, infatti, sono state identificate metaforicamente come **le due linee di attività che questo piano persegue e che avanzano parallelamente**. Da una parte, l'ente pubblico procederà con le progettualità previste sia per la trasformazione fisica, sia per la presa in carico delle problematiche dell'area, da un'altra le azioni qui descritte potranno realizzarsi sulla base principalmente delle attività ordinarie delle organizzazioni proponenti, in modo da renderne possibile la realizzazione in tempi brevi. Questa strategia di attuazione vuole ottenere l'effetto di **colmare i tempi lunghi delle realizzazioni di nuovi spazi ed edifici con una serie di attività** destinate - come abbiamo visto - a rafforzare innanzitutto relazioni e pratiche di uso degli spazi. **Un "tempo di mezzo" necessario** e non più dell'attesa di un cambiamento, ma **attivo nello sviluppo di azioni** che beneficeranno del nuovo assetto fisico dell'area.

Anche il cronoprogramma in calce evidenzia l'intreccio - anche temporale - tra azioni di trama e quelle di ordito, in cui quelle relative alla trama sono già in corso e di durata di ampio respiro.



# LA PORTA DELLA CITTÀ

## Cronoprogramma

		aprile 2022	maggio 2022	giugno 2022	luglio 2022	agosto 2022	settembre 2022	ottobre 2022	novembre 2022	dicembre 2022	gennaio 2023	febbraio 2023	marzo 2023	aprile 2023	maggio 2023	giugno 2023	luglio 2023	agosto 2023	settembre 2023	
OBIETTIVO 1	trama	nuovo terminal bus e piazza (concorso progettazione bandito a giugno 22)																		
		velostazione (progettazione in corso, stipulata convenzione con RFI)																		
	ordito	trekking innovazione urbana																		
		video Arrigoni																		
		laboratorio mobilità sostenibile																		
		altre vetrine																		
OBIETTIVO 2	trama	riqualificazione edificio ex-fricò (progetto preliminare approvato 12/2021)																		
		ciclofficina scolastica sociale (esistente dal 2020, in uso)																		
	ordito	luogo aggregazione e socializzazione																		
		innovazione nel territorio																		
		stazioniAMO																		
		civic center diffuso																		
OBIETTIVO 3	trama	progetto Giovani																		
		progetto Un'altra stazione																		
	ordito	la stazione per tutti																		
		innovathon																		
il punto della situazione																				

## Risorse finanziarie

Uno dei fattori di successo del piano può essere la sua **concreta realizzabilità**: il gruppo di lavoro si è sforzato di immaginare **un set di azioni fattibili e a costi contenuti, con un duplice scopo**: da una parte, stimolare l'avvio del processo di rigenerazione urbana costruendo una serie di attività capaci di donare vitalità ai luoghi in questione, da un'altra parte, far in modo che da tali azioni ne possano nascere altre a cascata, per emulazione.

Ad ogni modo, il Comune è molto impegnato nella ricerca di finanziamenti europei: dal 2009 ha un Servizio dedicato che si occupa della ricerca, candidatura e gestione di finanziamenti nazionali, regionali ed europei e che dal 2015 è impegnato nella ricerca di finanziamenti anche per conto dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, tramite una convenzione dedicata. Attualmente il Servizio pianificazione strategica, Progetti integrati Comunali, Nazionali ed Europei lavora costantemente nella ricerca di finanziamenti sulla nuova programmazione CTE (Cooperazione Territoriale Europea), sui nuovi POR FESR 2021-2027 e sulle risorse del Next generation EU tramite bandi PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Alcune delle possibili fonti di finanziamento che potrebbero essere attivate per la realizzazione delle azioni incluse in questo Piano sono di seguito suddivise in: linee di finanziamento europee; fonti di finanziamento ministeriali; opportunità di finanziamento regionali.

### LINEE DI FINANZIAMENTO EUROPEE

Poiché la maggior parte dei programmi è in fase di avvio sulla nuova programmazione 2021-2027, di seguito vengono riportati alcuni dei principali programmi e relativi topic di riferimento affinché possano fungere da linee guida

per il monitoraggio delle future opportunità:

- CTE - Cooperazione Territoriale Europea:
  - Programma Euro MED: Priorità "Greener Med" e "Smarter Med" e "Med governance";
  - Programma Adrion: in via di definizione la nuova cornice di riferimento;
  - Programma Central Europe: Priorità "Innovation" e "Governance";
- EUI - European Urban Initiative:
  - Programma URBACT: programma in via di definizione, per approfondire alcuni temi emersi nel corso di Kairós;
  - Programma UIA - Urban Innovative Actions: Argomenti "Air Quality", "Circular Economy", "Climate Adaptation", "Jobs and Skills in the Local Economy", "Sustainable Use of Land and Nature Based Solutions";
- HORIZON EUROPE: Priorità "Adattamento al cambiamento climatico, compresa la trasformazione della società", "Città climaticamente neutre e intelligenti".

### FONTI DI FINANZIAMENTO MINISTERIALI

- Next generation EU- bandi PNRR - Contributi ai comuni per progetti di rigenerazione urbana e decoro.

### OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO REGIONALI

- Progetto Regionale "4 milioni e mezzo di alberi";
- Bando partecipazione Regione Emilia-Romagna, per progettare percorsi partecipativi;
- KICK-ER, servizio di orientamento e accompagnamento offerto da ART-ER<sup>12</sup> per *startup*, imprese o progetti d'impresa, laboratori di

<sup>12</sup> Società Consortile dell'Emilia-Romagna nata per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale.



ricerca ed enti locali che hanno un progetto innovativo di impatto sul territorio regionale e intendono lanciare una campagna di *crowdfunding*;

- Legge Regionale 24/2003 art. 6 che prevede fondi per la sicurezza in zone degradate.

Inoltre, la partecipazione di ART-ER all'ULG ha avuto l'ulteriore stimolo di riflettere su una serie di attività che l'Ente sta promuovendo riguardo lo strumento del *civic crowdfunding*<sup>13</sup>, che potrebbe essere utilizzato anche strategicamente in maniera complementare per finanziare una serie di azioni di piccola scala.

Infatti proprio di recente ART-ER è in procinto di attivare un *percorso-pilota*, rivolto agli Enti locali della regione che hanno progettualità in essere legate alla rigenerazione urbana del proprio territorio, con l'obiettivo di supportare le amministrazioni locali nell'individuazione del modello di *funding mix* più funzionale ai propri obiettivi, anche al fine di cogliere più efficacemente le opportunità connesse alle programmazioni nazionali (es. PNRR), regionali (es. POR FESR) ed europee (es. UIA) e strutturare il piano di lavoro per attivare il modello di *match-funding* da adottare ed eventualmente imbastire la propria strategia di *crowdfunding*.

## Small Scale Actions

Una novità introdotta dal programma URBACT III (2014-2020) è una nuova tipologia di attività: le azioni su piccola scala. Per la prima volta, a ciascuna città partner è stato messo a disposizione un budget di 10.000€ per poter realizzare piccole azioni sperimentali, in modo da ispirare il proprio Piano d'Azione Integrato. Infatti si è visto nel corso del tempo come potesse essere fruttuoso poter testare delle idee, prima di inserirle nel piano.

Per questo il programma URBACT le ha definite *“un esperimento. È un'idea o un concetto, magari già sperimentato in un'altra città, che può essere sperimentato per verificare la pertinenza, la fattibilità e il valore aggiunto della sua attuazione nei diversi contesti locali. Le azioni su piccola scala sono limitate nel tempo, nella scala e nello spazio e per loro natura hanno il diritto di fallire”*<sup>14</sup>.

Nel caso di Kairós, ne abbiamo previste due, **con una logica molto concreta e legata allo sviluppo del piano**: da una parte, cercare di intercet-

tare attività esistenti, in cui fossero coinvolti degli stakeholder partecipanti all'ULG, da un'altra parte, identificare attività capaci di promuovere lo IAP e mettere in movimento l'immaginario consolidato dei cittadini sull'area della stazione.

Nel primo caso, abbiamo trovato una sinergia tra un ufficio comunale (CEAS, settore Tutela dell'Ambiente) ed una scuola, partecipanti entrambi all'ULG; nel secondo caso, il gruppo di lavoro è partito dalla consapevolezza dell'impossibilità di riuscire a coinvolgere tutti i potenziali soggetti interessati all'area nell'ULG (idealmente tutta la popolazione locale e non solo!) e quindi dalla necessità di immaginare un'azione capace di cominciare a scardinare una certa consuetudine negli usi degli spazi aperti che collegano il fronte della stazione con la via Emilia, a partire dalla frequentazione giornaliera di diverse centinaia di studenti. Usi spesso connotati da una visione negativa di tali spazi, relegata solo a certe ore, giorni e periodi dell'anno, e spesso legati solo all'attraversamento o posteggio, ma non ad una piacevole sosta.

<sup>13</sup> Si tratta di una pratica di microfinanziamento dal basso, che permette di avviare una campagna di raccolta fondi online per finanziare progetti e idee. Il *crowdfunding* civico, nello specifico, finanzia progetti sociali e culturali a vantaggio della comunità. Pubbliche Amministrazioni, imprese, organizzazioni non profit e cittadini contribuiscono

alla raccolta fondi per opere pubbliche, come iniziative di riqualificazione dei quartieri, sviluppo del territorio e delle comunità, o progetti di sviluppo ecologico, energetico ed economico.

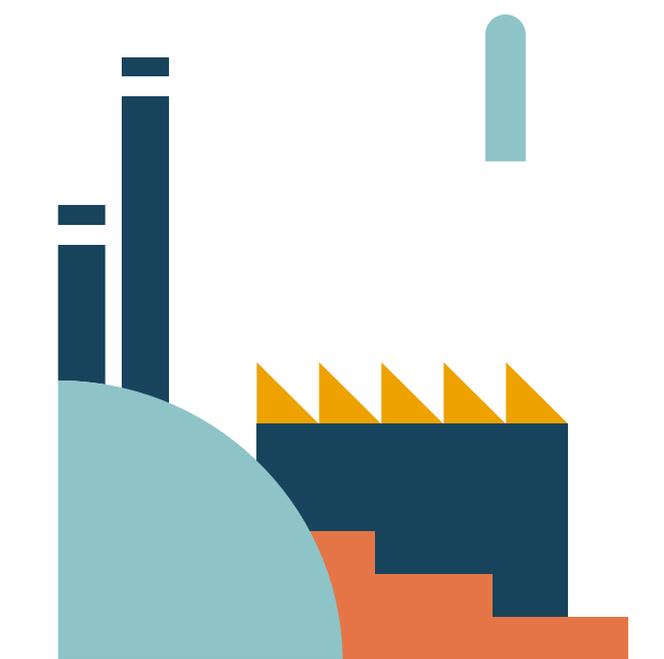
<sup>14</sup> S. Kneeshaw, *Small Scale Actions: an URBACT innovation helping cities experiment local solutions*, January 2022

### Laboratorio “Città resilienti”

Perseguendo l’obiettivo di far dialogare i vari progetti in atto sul territorio, la prima azione di piccola scala realizzata ha riguardato un’attività di laboratorio e didattica sviluppata dall’Agenzia per la prevenzione energetica dell’Emilia-Romagna ARPAE. Si tratta del progetto “Città resilienti”, proposto a tutte le scuole della Regione e a cui ha partecipato anche una classe del Liceo Linguistico Alpi di Cesena.

Poiché, come sappiamo, anche un paio di docenti e la dirigente scolastica hanno preso parte a diversi incontri dell’ULG, si è deciso di valorizzare questa attività didattica all’interno del percorso di Kairós come Small Scale Action, in quanto molto vicina alle tematiche trattate e capace di coinvolgere più da vicino gli studenti, come gruppo sociale molto presente in area stazione, ma non direttamente coinvolto negli incontri dell’ULG. Il progetto, così come strutturato a livello regionale, si è sviluppato in 4 incontri, con lo scopo di fornire ai ragazzi strumenti di lettura dell’ambito urbano in chiave ecologico-ambientale, realizzare un sopralluogo in un’area prescelta per osservare attraverso 5 filtri tematici, messi a punto con altrettante specifiche schede predisposte dal progetto, ed infine giocare in squadre per proporre soluzioni ecologicamente compatibili, attraverso il gioco SOS4cities. I filtri tematici di osservazione hanno riguardato: i flussi e le funzioni presenti nell’area, l’accessibilità, una lettura sensoriale, orientamento ed esposizione a sole e venti, la presenza di verde ed acque. Il gruppo di lavoro di Kairós è intervenuto nel definire insieme alle responsabili del Laboratorio il percorso urbano da far fare agli studenti per il sopralluogo, intercettando tutti quei luoghi intorno all’area della stazione di cui si era più volte discusso nell’ambito dell’ULG. Inoltre, attraverso un intervento in aula, la coordinatrice dell’ULG ha condotto i ragazzi nel mondo del programma UE URBACT, attraverso il processo partecipativo di Kairós, mostrandone il percorso, gli obiettivi ed il valore di questo laboratorio nello sviluppo del progetto. In questo modo, il gruppo di lavoro Kairós ha

collaborato con Regione, scuola e cooperativa Controvento che ha realizzato il laboratorio, per **coinvolgere anche gli studenti sulle riflessioni e proposte progettuali in atto sul territorio, dal punto di vista specifico del cambiamento climatico e delle relative mitigazioni ambientali**. I risultati del laboratorio, seguito anche da studentesse di Psicologia attraverso attività di *service learning* con la coop. Controvento, sono stati molto sentiti dagli studenti ed hanno riguardato una crescita delle proprie competenze, sia in ambito di lettura dei fenomeni naturali in ambito urbano, sia nell’ambito dello sviluppo di progetti europei come URBACT. I ragazzi hanno, infatti, partecipato anche all’incontro transnazionale con tutti i partner di progetto tenutosi a Cesena (novembre 2021), in cui è stato loro dedicato spazio per raccontare svolgimento e risultati del laboratorio ed hanno potuto interagire con esponenti delle diverse città europee partecipanti.



# LA PORTA DELLA CITTÀ

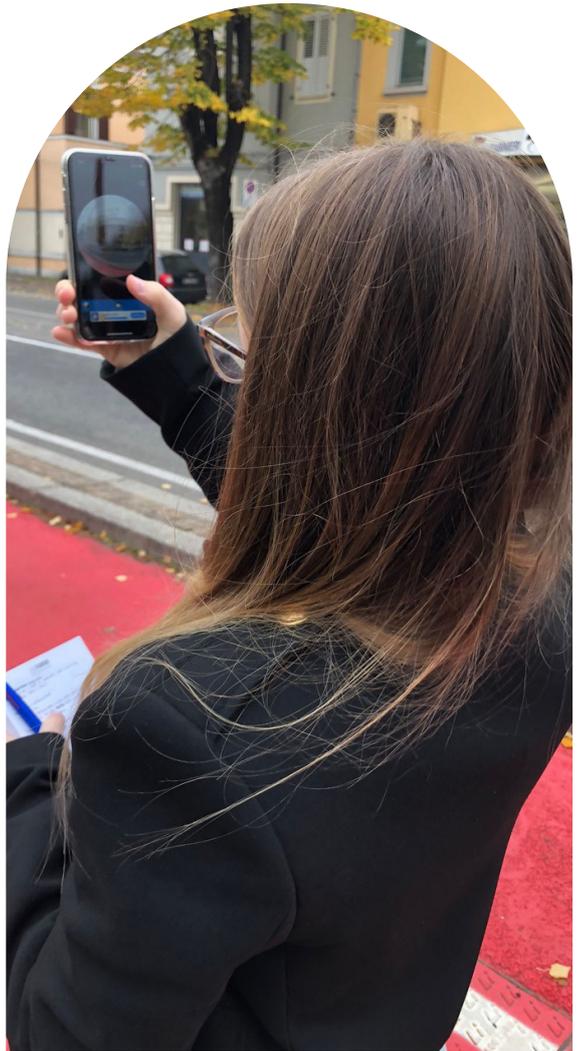


Photo by Nadia Fellini

### Flash mob "StazioniAMO"

Una seconda azione su piccola scala, proposta dal Dipartimento di Architettura, è stata progettata *ad hoc* per Kairòs e realizzata a maggio 2022 in piazza Aldo Moro, in occasione di CAP 2030, prima edizione del festival cittadino dedicato alla Città Attrattiva e Partecipata.

Si è trattato di un'azione di coinvolgimento diretto degli studenti che frequentano le scuole comprese nell'area della stazione di Cesena, col fine di raccogliere desideri, bisogni, idee su questa parte della città. Dunque, non solo una nuova occasione di confrontarci con i bisogni di chi vive l'area quotidianamente, ma anche e soprattutto **un momento di innesco per promuovere una serie di interventi di urbanismo**

**tattico nell'intera area della stazione, per incentivare e stimolare nuovi usi degli spazi pubblici, favorendo la pedonalità ed una permanenza gradevole nell'area.**

Infatti #stazioniAMO è anche il nome di una delle 12 azioni proposte in questo piano: gli esiti del flash mob saranno inclusi in un workshop, organizzato dal Dipartimento di Architettura, per promuovere un'azione di urbanismo tattico e, attraverso la sperimentazione temporanea, incentivare un nuovo uso dello spazio, anche attraverso la promozione di eventi. Queste pratiche di attivazione, inoltre, saranno volte a favorire la pedonalità ed orientare i diversi *city users* nell'attraversamento dello spazio dalla stazione al centro-città e viceversa.



illustrazione dell'iniziativa da parte dell'assessore Francesca Lucchi ai ragazzi



muro dei desideri allestito in pzza "Aldo Moro" con i desiderata dei ragazzi



## LA PORTA DELLA CITTÀ

In orario di uscita da scuola i ricercatori del dipartimento di Architettura hanno fatto trovare a studenti e docenti due postazioni in cui realizzare insieme il muro dei desideri: una nell'area verde tra l'edificio ex-Fricò e i Licei Righi ed Alpi, un'altra nel cortile dell'edificio detto "cubo", con l'obiettivo di coinvolgere gli studenti del liceo Monti. Alcuni docenti hanno utilizzato anche la propria ultima ora di lezione per raggiungere la postazione e lavorare assieme agli studenti per elaborare idee e proposte. Dopo una breve spiegazione dell'iniziativa, i ragazzi sono stati coinvolti in maniera informale a lasciare un proprio desiderio per "riscattare" l'area della stazione ed includere nuove funzioni e usi che possano meglio rispondere alle loro esigenze. L'iniziativa ha avuto anche un momento di coinvolgimento più formale attraverso la partecipazione dell'assessore Francesca Lucchi, che ha spiegato le volontà dell'amministrazione sul futuro dell'area della stazione. Questo momento ha permesso di raccogliere in maniera più efficace l'interesse di più ragazzi.

Inoltre è emersa la volontà di rimanere aggiornati sulle diverse iniziative in programma e di partecipare al processo di rigenerazione e riattivazione.

A fine mattinata sono stati raccolti più di 300 biglietti: è emerso un duplice livello di lettura legato ai due tipi di schede consegnate, uno di carattere guidato, con scelta multipla, l'altro con uno spazio libero in cui lasciare un pensiero. La maggior parte degli studenti (267) ha preferito compilare quello guidato, mentre i restanti

109 hanno deciso di formulare un proprio pensiero. Tra i risultati, appare evidente che una permanenza più piacevole nell'area della stazione sarebbe facilitata dalla presenza di maggiori attrezzature che possano permettere un comfort maggiore, come fontanelle per l'acqua o piante che possano garantire un maggiore ombreggiamento. In secondo piano (ma comunque ben rappresentate) sono rimaste le opzioni capaci di incentivare maggiormente le relazioni sociali e le dinamiche comunitarie (sedute, aree conviviali o attrezzature sportive). Nel caso delle schede da completare con un pensiero libero, i ragazzi hanno insistito maggiormente sulla qualità ambientale e, soprattutto, sulla possibilità di aumentare il livello di sicurezza e pulizia dello spazio, vissuto e percepito come degradato.

**Il presidio potrebbe essere la soluzione a questa sensazione negativa** e, affinché possa aumentare, sono state **identificate una serie di attrezzature e servizi per incentivare la permanenza**: aree al chiuso in cui poter ritrovarsi per studiare o passare del tempo in attesa di prendere l'autobus; pensiline per ripararsi o poter sostare nelle giornate di pioggia. Per mantenere più viva l'area al di fuori degli orari scolastici, hanno proposto l'apertura di nuovi locali quali gelateria, pasticceria o bar, e l'organizzazione di eventi, in particolare rivolti ai giovani. In sintesi, si tratta di molte idee già emerse sia nel corso della precedente small scale action, sia nei lavori con il tavolo ULG: un ulteriore tassello, quindi, per proseguire nella direzione tracciata!

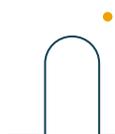
## Analisi dei rischi

Il percorso di Kairós, caratterizzato da un approccio multidimensionale e con il coinvolgimento di tanti stakeholders, istituzionali e non, non è esente da rischi legati all'attuazione delle 12 azioni previste.

Questo Piano punta su una strategia tesa a valorizzare quanto più possibile ciò che si può fare da subito, per cominciare a produrre piccoli cambiamenti nell'area, rafforzare le relazioni ed i *network*, fornire esempi ad altri soggetti, ispirandoli, per moltiplicare le azioni da realizzare:

accanto ad alcune azioni di più semplice realizzazione e quindi con bassa probabilità di rischio rispetto alla loro riuscita, ne sono state immaginate altre che richiedono maggiore sforzo per la loro realizzazione, dovuto in gran parte a questioni burocratico-operative e/o finanziarie.

Si riporta il quadro sintetico, riferito a ciascuna azione, nella tabella sottostante.



## LA PORTA DELLA CITTÀ

RISCHIO	TIPOLOGIA	PROBABILITÀ	IMPATTO	MISURE DI MITIGAZIONE
<b>mancata presa in carico dello IAP da parte della pubblica amministrazione</b>	strategico politico	bassa	alto	coinvolgimento diversi uffici comunali negli incontri dell'ULG e co-produzione delle azioni
<b>difficoltà a reperire risorse finanziarie</b>	finanziario	media	alto	la maggior parte delle azioni del piano sono pensate per essere realizzate attraverso le ore di lavoro ordinario di enti ed organizzazioni coinvolte; il Comune ha molta esperienza nella partecipazione a bandi e reperimento finanziamenti
<b>difficoltà a coinvolgere commercianti ed altri soggetti della zona</b>	relazionale, organizzativa, comunicativa	media	alto	la partecipazione di esponenti dell'ULG nella Rete di Mediazione dovrebbe favorire lo scambio ed una comunicazione efficace con gli interlocutori
<b>scarsa partecipazione degli abitanti della zona e di Cesena alle diverse tipologie di incontri ed eventi proposti</b>	relazionale, organizzativa, comunicativa	media	alto	la diversa tipologia di organizzazioni partecipanti all'ULG (scuole, università, associazioni ed enti di diverso tipo, rete mediazione) dovrebbe aiutare a coinvolgere i rispettivi utenti nelle attività, favorendo una corretta comunicazione; l'uso di azioni di urbanismo tattico dovrebbe favorire diversi usi dello spazio, scardinando i consueti immaginari, legati ai fenomeni di degrado della zona
<b>difficoltà a coinvolgere giovani nelle attività</b>	relazionale, organizzativa, comunicativa	alto	alto	l'avvio dell'educativa di strada e l'apertura dello spazio Ciacaré con personale dedicato dovrebbero favorire il coinvolgimento dei giovani, disponendo di strumenti adeguati
<b>difficoltà a coordinarsi sui temi della sicurezza e degrado</b>	relazionale, organizzativa, normativa	media	molto alto	la partecipazione al tavolo dell'ULG della polizia locale con i diversi soggetti interessati al tema ha favorito lo scambio e reciproca conoscenza, per impegnarsi ad impostare un gruppo di lavoro coordinato
<b>difficoltà ad istituire e consolidare reti tra scuole e soggetti pubblici e privati del territorio</b>	relazionale, organizzativa, normativa	alto	alto	disponibilità del Comune ad intervenire come facilitatore nella relazione per la stipula di accordi; individuazione di risorse umane dedicate a seguire il processo
<b>difficoltà a mantenere viva nel tempo l'attenzione sull'area, per mancanza di realizzazione lavori riqualificazione spazi</b>	relazionale, procedurale, legale	media	alto	impegno politico già esistente nei confronti dell'avvio di un processo di rigenerazione dell'area; previsione sancita anche dal PUG; fondi per lavori ex-Fricò e nuovo capolinea bus già stanziati
<b>scarsa valorizzazione della memoria industriale del complesso ex-Arrigoni</b>	strategico politico, relazionale, organizzativa, normativa	media	alto	coordinamento tra i diversi settori e relativi assessorati del Comune per affrontare la rigenerazione dell'area tenendo insieme i diversi aspetti, sia legati al patrimonio, sia allo sviluppo socio-economico



# LA PORTA DELLA CITTÀ

## THE CITY GATE

Cesena | Piano di Azione Integrato

**Testi** Anna Uttaro, ULG (URBACT Local Group),  
Emanuela Antoniaci, Elena Giovannini

**Fotografie** Anna Uttaro, Comune di Cesena,  
Michele Buda, Nadia Fellini

**Progetto grafico** Matite Giovanotte

### Per informazioni

**Servizio Pianificazione Strategica, Progetti Integrati Comunali,  
Nazionali ed Europei**

Comune di Cesena - Piazza del Popolo 10, 47521 Cesena (FC)  
tel: +39 0547 356392 | email: [progetti.integrati@comune.cesena.fc.it](mailto:progetti.integrati@comune.cesena.fc.it)  
[urbact.eu/kairòs](http://urbact.eu/kairòs)

[www.facebook.com/KAIROSURBACT](http://www.facebook.com/KAIROSURBACT)

Luglio 2022

Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti dell'URBACT  
Local Group che hanno contribuito attivamente alla scrittura  
del Piano d'Azione Integrato di Kairòs.

